

The logo for TerFinance, featuring a stylized green square icon with a white 'T' shape inside, followed by the text 'TerFinance' in a green, sans-serif font.

TerFinance

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013



TerFinance



BILANCIO AL 31/12/2013

Direzione Generale

Via San Pio V, 5 – 10125 Torino (TO)

Capitale Sociale

€ 14.591.205,00 i.v.

Iscritta al registro degli Intermediari Finanziari

n. 2533 presso U.I.F. istituito presso la Banca d'Italia art. 106 del T.U.B.

Iscritta all'Elenco Speciale dalla Banca d'Italia

n. 31108, art 107 del T.U.B.

P.IVA 00710600677 – C.C.I.A.A. 1078861

Compagine Azionaria

Vega Management S.p.A. – Torino	56,70%
Banca Tercas S.p.A. – Teramo	15,47%
Net Insurance S.p.A. – Roma	10,83%
Centro Europa 7 S.r.l. - Roma	8,00%
Argo Finanziaria S.p.A. - Tortona	3,00%
Renato Corti S.p.A. - Milano	6,00%

Organi sociali

<i>Presidente</i>	Germano Turinetto
<i>Vice Presidente</i>	Paolo Avondetto
<i>Consiglieri</i>	Giorgio De Bartolomeis Antonio Pironti Umberto Rasori (dal 27 febbraio 2013)
<i>Direttore Generale</i>	Antonio Dominici

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Roberto Romagnoli (dal 24 aprile 2013) Pierluigi Bourlot (fino al 24 aprile 2013)
<i>Sindaci Effettivi</i>	Alberto Balbo di Vinadio (dal 24 aprile 2013) Marco Stecher
<i>Sindaci Supplenti</i>	Giuseppe Desiderato (dal 24 aprile 2013) Daniela Bainotti (dal 24 aprile 2013)

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
A – Il quadro economico generale	4
SCHEMI DI BILANCIO	14
Stato Patrimoniale.....	14
Conto Economico	15
Prospetto della redditività complessiva.....	15
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	16
Rendiconto finanziario	18
NOTA INTEGRATIVA	19
PARTE A. Politiche contabili.....	19
A1 – Parte generale	19
A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	23
A4 – Informativa sul fair value.....	29
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	34
ATTIVO.....	34
PASSIVO	42
PARTE C – Informazioni sul conto economico	47
PARTE D – Altre informazioni	54
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.....	54
Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività	61
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	63
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	79
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	82
Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate	83
Sezione 7 – Altri dettagli informativi.....	85

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013; il bilancio, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa, rappresenta i conti del ventiseiesimo esercizio sociale ed espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Terfinance S.p.A. La presente relazione viene presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

A – Il quadro economico generale

La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali è proseguita, nel corso del 2013, a ritmi moderati.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, nella prima metà dell'anno la crescita si è attestata al 2,5%, di fatto mantenendo lo stesso ritmo del secondo semestre 2012; nella seconda parte del 2013, si è registrato un rafforzamento del trend espansivo, che in base alle stime più recenti porterà verosimilmente la crescita del PIL mondiale al 2,9%, quindi con un calo rispetto sia al consuntivo 2012 sia alle precedenti aspettative per il 2013 (entrambe al +3,2%).

Tale dinamica è stata l'effetto combinato dell'andamento delle economie più avanzate, che hanno continuato ad espandersi in linea con le previsioni (+1,2% nel 2013), e di quello dei mercati emergenti ed in via di sviluppo, che hanno rallentato la loro crescita più di quanto inizialmente atteso (da +5,0% a +4,5% nel 2013).

Negli USA, il Fondo Monetario stima una crescita del PIL pari all'1,6 nel 2013, con decremento pari allo 0,1% rispetto al primo semestre. Sono evidenti, qui, segnali di rafforzamento strutturale dell'economia quali la riduzione del tasso di disoccupazione (6,7% rispetto al 7,9% di gennaio), cui contribuisce anche la minore incertezza sulle politiche di bilancio a seguito dell'accordo per l'esercizio fiscale 2014-2015. Effetti positivi derivano, anche, dalla bassa volatilità sui mercati finanziari (e dei cambi in particolare) malgrado l'avvio da parte della Federal Reserve di politiche di riduzione di acquisti di titoli.

E' continuata, come detto, la crescita delle economie emergenti, ma le condizioni finanziarie globali meno espansive ne hanno ridotto l'intensità.

Gli indicatori più recenti confermano la tenuta della crescita in Cina, grazie alla ripresa delle esportazioni, alla dinamica ancora robusta dei consumi e degli investimenti ed al recente annuncio da parte delle autorità di un programma di riforme volte a rafforzare l'economia del mercato e ad accrescere la concorrenza nel settore finanziario e produttivo (+8,0% atteso su base annua). Il quadro prospettico resta debole per Brasile (+2,5%-3,0%), India (difficilmente supererà il 5% di crescita malgrado il forte deprezzamento della rupia) e Russia.

L'economia europea, al contrario, è stimata ad un -0,4% rispetto all'anno precedente, con un crescente e sempre più generalizzato allarme per la disoccupazione e la perdurante stretta creditizia, soprattutto nei paesi periferici di Eurolandia. Nella seconda parte dell'anno, peraltro, si assiste a qualche segnale di ripresa, ma essa sembra essere ancora estremamente fragile. La debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, che si traduce a sua volta in tassi di interesse più elevati in termini reali ed in una

più lenta riduzione dell'indebitamento pubblico. Alla luce del permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha ridotto i tassi ufficiali in novembre, ribadito con fermezza che essi rimarranno per un periodo di tempo non breve su livelli pari o inferiori a quelli attuali e che utilizzerà se necessario tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria.

In questo contesto, l'economia Italiana chiuderà, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale ormai oggetto di vasta condivisione, con una contrazione del PIL pari all'1,8%, in miglioramento rispetto al -2,4% del 2012 e con qualche segnale di recupero nella seconda parte dell'anno.

Grazie alle prospettive di ripresa, alle politiche monetarie accomodanti, ai progressi nella *governance* dell'area Euro e alla stabilizzazione del quadro domestico, i tassi di interesse a lungo termine sui titoli di stato italiani sono diminuiti, il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso in un intorno dei 200 punti base ed è tornato l'interesse dei non residenti per le attività finanziarie italiane.

Notizie positive, a livello domestico, sull'inflazione, contenuta nel 2013 all'1,6% rispetto al 3,3% del 2012 e con un +0,7% nel mese di dicembre. Qui, la debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese più di quanto avvenisse in passato, ed anche l'aumento dell'IVA di ottobre è stato solo in piccola parte traslato sui prezzi finali.

Resta estremamente critico il livello di disoccupazione, che dal 10,7% è salito nel corso dell'anno al 12,5%. Su questo fronte, nonostante i primi timidi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano oggettivamente assai critiche

Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti è tornato positivo nel 2013, non solo per effetto di una riduzione dell'import ma anche per un oggettivo aumento delle esportazioni, e l'avanzo è ancora atteso in aumento.

Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati nel mese di dicembre, collocandosi su livelli osservati all'inizio del 2011; il quadro congiunturale domestico è tuttavia ancora molto diversificato a seconda della tipologia di settore merceologico e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle con più elevata vocazione all'export, si contrappone un quadro ancora di oggettiva difficoltà per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali.

Il costo della raccolta delle banche è significativamente diminuito, ma il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati internazionali: nel trimestre settembre-novembre, esso è diminuito dell'8% su base annua e continua a rappresentare un fortissimo fattore di freno alla ripresa.

L'offerta è ancora frenata dall'elevato rischio di credito, soprattutto in relazione all'indebolimento dei bilanci delle imprese. Anche se in riduzione rispetto alla fine del 2011, il costo del credito a famiglie e imprese resta, sia per questa ragione, sia per il divario nel costo della raccolta, più alto rispetto alla media dell'area euro.

B – I settori del credito alle famiglie e del leasing

Il mercato del credito al consumo ha registrato nell'anno nuovi flussi di erogazione per Euro 45,4 miliardi e circa 147,7 milioni di operazioni – comprensive di 142,6 milioni di transazioni relative alle carte di credito – con una diminuzione, rispetto al 2012, pari al 5,3% per importo ed un incremento dell'1% per numero di operazioni (Fonte: Assofin – Osservatorio Sul Credito al Consumo Anno 2013).

La debolezza della domanda ha riguardato tutti le diverse categorie merceologiche di destinazione dei finanziamenti ed è stata particolarmente concentrata nei ciclomotori (-24,1%), nei motocicli (-13,8%) e nell'arredamento (-9,0%), mentre il calo nel segmento delle auto nuove si è attestato al 6,6%. Trend estremamente negativo anche per il segmento dei prestiti personali, che ha segnato un -9,6% rispetto ai volumi del 2012.

Il solo segmento ad esprimere, in controtendenza, volumi in crescita è risultato essere quello dei prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio, con Euro 4,3 miliardi di nuovi flussi (+3,1%). In questo ambito, a fronte di un -10,6% nel sotto-segmento dei prestiti a dipendenti del settore privato, hanno fatto da contraltare un +3,5% dei prestiti a dipendenti del settore pubblico ed un +9,2% dei prestiti a pensionati.

Lo stock complessivo di crediti in essere si è attestato ad Euro 102,1 miliardi, con una diminuzione del 5,6%, e la componente relativa ai crediti da cessioni del quinto è risultata di 16,0 miliardi – il 15,6% del totale – con una riduzione del 9,1% sull'anno precedente.

Nel settore del leasing, nel 2013, dopo anni difficili dovuti alla crisi economica e conseguente impoverimento del tessuto industriale - si è riscontrata una leggera ripresa: in base ai dati pubblicati da Assilea, il numero dei contratti stipulati ha registrato una crescita (+2,04%), con una performance particolarmente positiva nel segmento del leasing strumentale (+6,19%).

Il segmento automobilistico è risultato in sostanziale tenuta (-0,14%), mentre una forte contrazione è stata nuovamente registrata nel segmento delle energie rinnovabili (-57,72%), sostenuto in passato dagli incentivi governativi.

L'andamento del leasing immobiliare si è mantenuto negativo (-12%).

C – L'attività della Terfinance nel 2013

Nel 2013 è andata concludendosi l'attività di razionalizzazione della rete distributiva avviata nel 2012 in previsione delle modifiche normative relativamente alla disciplina degli intermediari finanziari. L'azione commerciale è stata orientata alla massimizzazione dei margini finanziari ed operativi in un contesto di oggettiva (e generalizzata) difficoltà di accesso al credito, e si è quindi concretizzata in un'oculata selezione di prodotti, canali e modalità operative. L'obiettivo primario è quindi stato quello di incrementare per quanto possibile la quota di mercato nell'ambito dei finanziamenti dietro cessione del quinto e continuare, di fatto, il periodo di congelamento dell'attività di concessione di prestiti personali e leasing finanziari.

La Società ha continuato ad aumentare la componente di distribuzione di prodotti di terzi, interrompendo progressivamente i rapporti con Consum.it - Gruppo Banca MPS (a seguito del riposizionamento strategico della controparte) e rafforzando la collaborazione con Santander Consumer Unifin S.p.A. e IBL Banca S.p.A.

A fine anno la società conta 5 Filiali dirette e 60 agenzie in attività finanziaria già operanti in regime di monomandato.

Le reti commerciali delle 12 banche che distribuiscono in convenzione prodotti della Società contano complessivamente oltre 526 sportelli in Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto, Centro-Italia, Puglia e Sicilia.

Dal complesso dei canali di distribuzione sono state ricevute 5.051 domande di finanziamento per un controvalore di Euro 109,1 milioni, di cui 4.927 domande di prestiti contro cessione per Euro 107,4.

Delle richieste pervenute, sono state deliberate e perfezionate nell'esercizio, dopo un'accurata selezione, 3.824 operazioni di cessione per Euro 83,1 milioni e 2 prestiti personali per Euro 0,03 milioni, con un incremento complessivo dell'11% rispetto al 2012 (+3,1% il mercato nello stesso periodo).

Prodotto	2013		2012	
	Nuove erogazioni €/000	N. operazioni	Nuove erogazioni €/000	N. operazioni
Leasing	0	0	30	1
Cessione del V°:				
Diretto	50.276	2.295	11.252	495
Plafond	9.902	510	55.421	2.813
Intermediato	22.882	1.019	8.470	459
Prestiti Personali	35	2	488	52
Totale Erogazioni	83.095	3.826	75.661	3.820

Per importo, l'85% delle operazioni perfezionate è stato costituito da finanziamenti dietro cessione del quinto di stipendio, il 15% da finanziamenti supportati da delegazione di pagamento; il 45% delle operazioni ha riguardato dipendenti del settore pubblico, il 15% dipendenti del settore privato ed il rimanente 40% pensionati. La rete distributiva delle banche *partners* ha complessivamente canalizzato il 12% dei finanziamenti complessivamente perfezionati.

I risultati commerciali, ancorché in significativo miglioramento rispetto sia all'esercizio 2012 e superiori a quelli del mercato 2013, avrebbero potuto essere sensibilmente migliori, senza la limitazione derivante dal ridotto dimensionamento del programma di cessioni definito con Banca Tercas nel corso dell'esercizio.

Ciò non di meno, nell'anno sono state cedute pro-soluto a Banca Tercas 2.038 contratti per un valore di montante lordo pari ad Euro 56,4 milioni ed un valore netto attualizzato di Euro 44,3 milioni.

Il risultato dell'esercizio, chiuso con una perdita di Euro 1,9 milioni, è stato principalmente influenzato dai seguenti elementi :

- La diminuzione degli interessi attivi leasing per circa Euro 1,5 milioni, derivante dalla diminuzione del monte crediti (portafoglio in *run-off* dal 2009) e dall'effetto della diversa applicazione del principio contabile riguardante le penali;
- La diminuzione dei ricavi da plafond CQS per effetto della già citata definitiva conclusione dei rapporti commerciali con Consum.it (Gruppo MPS), intervenuta nel mese di maggio per la citata interruzione dell'attività da parte della controparte;
- La componente straordinaria di svalutazioni sui crediti leasing e prestiti personali (complessivamente pari a circa Euro 1 milione) effettuata nel giugno 2013 dopo un'attenta analisi avviata all'inizio dell'anno sull'intero portafoglio crediti;

-
- d. Il minor rendimento della produzione lavorata con modalità di “intermediazione pura” (effetto quantificabile in circa Euro 600 mila), che è aumentata significativamente rispetto al 2012 per la necessità di compensare l’indisponibilità di ulteriore plafond Consum.it ed il contingentamento del programma di smobilizzi con Banca Tercas;
 - e. Il mancato perfezionamento dell’ultima operazione di cessione di crediti a Banca Tercas (di Euro 10 milioni circa), prevista per il mese di dicembre 2013, che avrebbe consentito di registrare tra i ricavi di competenza un excess spread addizionale di circa Euro 850 mila. Ciò malgrado, i ricavi rivenienti dalle cessioni di credito a Banca Tercas sono aumentati da Euro 1 milione nel 2012 ad Euro 3,8 milioni nel 2013.

Nell’esercizio 2013, a conferma del sempre alto livello di attenzione verso obiettivi di efficienza operativa, i costi di struttura sono rimasti pressoché stabili (+5% circa rispetto all’anno precedente), nonostante il rafforzamento della struttura amministrativa e dei controlli interni nonché le spese straordinarie di consulenza sostenute per il progetto di trasformazione in banca.

Nel corso del 2013, la società ha ulteriormente ridotto il suo livello di esposizione al rischio di credito, con l’ammontare dei crediti netti verso la clientela scesi da Euro 61,3 ad Euro 57,7 milioni; la leva finanziaria (Totale Attivo/Patrimonio Netto) è salita da 4,3 a 4,6 ma resta significativamente inferiore a quella media del settore finanziario italiano. Il livello di indebitamento verso il sistema bancario si è ridotto da Euro 51,9 a 35,5 milioni ed è tra i più ridotti nel settore degli intermediari finanziari operanti nell’area degli impieghi; il rapporto Debiti Bancari/Patrimonio Netto è sceso da 2,6 a 2,3.

D – Eventi di rilievo dell’esercizio

Azionariato

Nel mese di gennaio 2013, la controllante Vega Management ha proceduto alla cessione di due pacchetti di azioni, così come segue:

- Nr. 875.500 azioni (pari al 6% del capitale) a favore di Renato Corti S.p.A. di Milano, società operante nel settore della ideazione e produzione di articoli di pelletteria per l’alta moda;
- Nr. 437.750 azioni (pari al 3% del capitale) a favore di Argo Finanziaria S.p.A. di Tortona, holding di partecipazioni del Gruppo Gavio, tra i principali operatori italiani nel settore delle infrastrutture.

Accertamento Agenzia delle Entrate

Nel febbraio 2013 è stato chiuso l’accertamento effettuato dall’Agenzia delle Entrate di Torino, a seguito della verifica ispettiva effettuata dalla Guardia di Finanza da fine dicembre 2010 a maggio 2011 e riguardante gli esercizi 2008, 2009 e sino ad inizio dicembre del 2010.

L’accertamento, derivante dalla contestazione del supposto mancato assoggettamento ad IVA - sia per l’anno 2008 che per il 2009 - delle commissioni di *servicing* nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Società nel 2008, dopo l’instaurazione della procedura di accertamento con adesione presentata dalla società nel mese di novembre 2012, si è concluso con una sostanziale rideterminazione della quota parte imponibile compresa all’interno delle predette commissioni di *servicing*, ricondotta ad € 257.297,20 (contro gli iniziali € 3.015.000,00) corrispondenti ad un’imposta di € 51.460,00.

Ritenendo la società assolutamente aderente alla normativa il proprio operato, l’adesione è stata fatta in un’ottica esclusivamente transattiva ed al fine di evitare i significativi costi di un contenzioso lungo e pur sempre con un minimo rischio dovuto ad un margine di imponderabilità, connaturale a qualsiasi procedimento giurisdizionale.

L'imposta e le sanzioni, versate nel mese di Febbraio 2013, rappresentano circa il 6% di quanto richiesto dalla Agenzia delle Entrate.

Progetto di trasformazione in Banca

Nel gennaio 2013, la controllante Vega Management aveva presentato alla Banca d'Italia l'istanza di autorizzazione all'acquisto della quota di maggioranza di una piccola banca commerciale monosportello situata nel Nord Est, finalizzata alla successiva trasformazione in Banca della nostra società, tramite una fusione per incorporazione nella stessa banca.

L'istanza era sottoscritta, oltre che dalla nostra azionista di maggioranza, da diversi altri investitori piemontesi e lombardi.

A fine aprile, la sede competente della Banca d'Italia a cui era stata inoltrata la richiesta comunicava ai soggetti istanti il diniego all'autorizzazione.

Dopo aver analizzato in modo approfondito le motivazioni dell'Autorità di Vigilanza, Vega Management e gli altri investitori interessati a proseguire il progetto procedevano ad un'accurata valutazione delle possibili iniziative da intraprendere, attraverso contatti con le sedi della Banca d'Italia e plurime sessioni con qualificati consulenti.

Considerata la valenza strategica della trasformazione in intermediario bancario da parte di Terfinance e la difficoltà ad individuare aziende bancarie aventi dimensioni e posizionamento geografico e strategico coerenti con le esigenze, veniva alla fine individuata nella trasformazione diretta della società in banca la soluzione da perseguirsi.

A tal fine, Vega Management avviava, sin dal luglio 2013, un articolato piano di rafforzamento patrimoniale atto a supportare la successiva istanza di trasformazione in banca di Terfinance mediante un'operazione di aumento di capitale da Euro 1,6 milioni ad Euro 8,3 milioni, in parte gratuito mediante utilizzo di riserve ed in parte a pagamento mediante emissione di n. 3.500.000 nuove azioni al prezzo di Euro 1,00 ciascuna con Euro 2,00 ciascuna di sovrapprezzo.

Modifica alle modalità di adozione dei principi contabili

La società, nel corso del 2013, ha ritenuto opportuno modificare le modalità di adozione del principio contabile inerente il trattamento delle risoluzioni anticipate dei contratti di leasing per inadempimento.

La nuova procedura prevede che l'importo aggiuntivo richiesto al conduttore quale risarcimento del danno subito per effetto dell'inadempimento (penale) venga imputato a conto economico come ricavo solo nel momento in cui esso viene effettivamente incassato da Terfinance.

Tale criterio, coerente con lo IAS n. 18 secondo il quale i ricavi devono essere iscritti a conto economico nella misura in cui sia probabile che i benefici economici affluiranno all'impresa e ove l'ammontare sia attendibilmente determinato, risulta maggiormente prudentiale ed aderente alle statistiche sui risultati degli incassi su penali e risarcimenti avvenuti nell'ultimo periodo.

Ciò ha comportato lo storno del conto "Beni in Leasing ritirati" ed una corrispondente diminuzione del Patrimonio Netto al 1° gennaio 2013 per circa Euro 2,2 milioni (al netto del relativo effetto fiscale). Per ulteriori dettagli, si rimanda alle pagine 20 e 21 ("Informativa sulla variazione dei principi contabili").

Prestito subordinato

Nel mese di agosto, quale strumento di rafforzamento del patrimonio regolamentare, la Società ha ottenuto dalla controllante Vega Management S.p.A. un Prestito Subordinato (da computarsi quale passività subordinata ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale) avente le seguenti caratteristiche:

- Importo: Euro 2.000.000
- Livello di subordinazione: passività subordinata, Lower Tier II
- Durata: 10 anni, con ammortamento in cinque rate annuali a decorrere dal 6° anno
- Rimborso anticipato: soggetto a preventiva autorizzazione di Banca d'Italia
- Tasso di interesse: EURIBOR 6 mesi + spread pari al 5,00%

Verifica ispettiva Banca d'Italia

Nel periodo compreso tra il 17 giugno ed il 9 agosto 2013, la Società è stata oggetto di una verifica ispettiva estesa da parte di Banca d'Italia.

In data 23 ottobre, il verbale relativo all'esito della verifica ispettiva è stato presentato dal Direttore della Filiale di Banca d'Italia di Torino al Consiglio d'Amministrazione della società; in esso, viene dato conto della valutazione complessiva e come di consueto delle osservazioni e dei punti di miglioramento relativi alle aree di vulnerabilità riscontrate. Merita menzione il fatto che la verifica si è conclusa, come la precedente del 2010, senza l'apertura di procedimenti sanzionatori.

In data 22 novembre, la Società ha inviato a Banca d'Italia, come da prassi, la nota con le controdeduzioni puntuali ai rilievi formulati.

E – Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie né delle proprie controllanti, né direttamente né tramite società fiduciarie.

F – Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'Art.2428 C.C., si precisa che la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

G – Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al comune controllo di quest'ultime

Per quanto riguarda l'informativa in oggetto si veda quanto rilevato in dettaglio nella Sezione 6 della Parte D della Nota Integrativa – Operazioni con Parti Correlate.

H – Eventi successivi

Nel mese di gennaio, l'azionista Renato Corti S.p.A. ha dichiarato la volontà di aumentare il proprio investimento in Terfinance S.p.A. attraverso l'acquisizione di una più consistente partecipazione nella controllante Vega Management; in un'ottica di semplificazione, Vega Management S.p.A. ha pertanto provveduto nel mese di febbraio al riacquisto delle azioni Terfinance S.p.A. dalla stessa Renato Corti acquistate da Vega Management S.p.A. all'inizio del 2013, pari al 6% dell'intero capitale sociale attuale di Terfinance S.p.A. La stessa Renato Corti

S.p.A. ha contemporaneamente sottoscritto una quota significativa dell'aumento di capitale della nostra azionista di maggioranza.

In data 5 febbraio 2014, nell'ambito delle attività prodromiche alla presentazione formale a Banca d'Italia dell'istanza di trasformazione in banca, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato un aumento di capitale a pagamento, scindibile, da Euro 14.591.205 ad Euro 21.886.807 mediante emissione di n. 7.295.602 nuove azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, offerte al prezzo di Euro 1,50 cadauna con sovrapprezzo di Euro 0,50.

In data 13 febbraio 2014, l'operazione di aumento di capitale è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ed il termine di esecuzione è stato fissato per il 15 maggio 2014. Ad oggi, oltre il 90% dell'emissione è già stato coperto dalle sottoscrizioni e dalle manifestazioni d'impegno ricevute, anche da parte di nuovi azionisti, per cui è da ritenersi che l'operazione potrà essere positivamente conclusa, in anticipo rispetto alla scadenza, con un apporto per la società di Euro 10 milioni circa di nuovi mezzi finanziari.

Al completamento di detto aumento di capitale, in base alle dichiarazioni sin qui raccolte in merito alla volontà d'esercizio del diritto d'opzione da parte degli attuali soci ed agli impegni alla sottoscrizione assunti dai nuovi potenziali soci, la quota di partecipazione in capo a Vega Management S.p.A. dovrebbe attestarsi intorno al 62% del nuovo capitale azionario.

I – Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Relativamente all'informativa in oggetto, si rimanda alla trattazione di dettaglio esposta nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

L – Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2014 è atteso essere, per l'Italia ma non solo per lei, l'anno della svolta, ovvero dei primi segnali di definitivo superamento del lungo periodo di crisi: il deficit, nelle più recenti stime da parte della Commissione Europea, è atteso in calo al 2,7% mentre il PIL è atteso in crescita allo 0,7%.

A livello di mercato dei prestiti dietro cessione del quinto di stipendio/pensione, l'unico nel quale la Società intende continuare ad operare, ci si attende anche per il 2014 un incremento (ancorché modesto) dei volumi, ed in tal senso la società si prefigge di beneficiare di una significativa ripresa dell'interesse da parte degli investitori finanziari per questo segmento.

In tal senso, nel 2014 dovrebbero andarsi attenuando le tensioni finanziarie che, nel corso dell'ultimo biennio, hanno rallentato lo sviluppo commerciale di Terfinance e, d'altro canto, la presentazione dell'istanza formale di trasformazione in banca potrebbe costituire, in quanto accolta dall'organo di vigilanza, il trampolino di lancio verso più significativi traguardi di crescita dimensionale e reddituale.

Sulla base delle diverse manifestazioni d'interesse ricevute negli ultimi mesi da banche internazionali, intermediari finanziari e fondi di investimento, le prospettive, in termini di fonti di provvista e possibilità di smobilizzo di crediti, sia nella forma di vendite pro-soluto di blocchi di crediti, sia nel contesto di operazioni di cartolarizzazione, appaiono assai positive. Dopo un lungo periodo di stasi, il mercato secondario dei capitali sembra attraversare una fase di ripresa e si riscontra un notevole interesse per operazioni di cartolarizzazione di crediti da cessione del quinto, che sono diventati un sottostante molto apprezzato, come dimostrano le operazioni realizzate, con notevole successo, nel 2013.

In concreto ciò significa che la società ritiene di poter conseguire nell'esercizio in corso un notevole miglioramento dei propri obiettivi commerciali e, con la sottoscrizione di programmi di cessione di crediti, di poter contare su un'adeguata copertura finanziaria per l'intero 2014 e, quindi, sulla ragionevole certezza del raggiungimento degli obiettivi economici e reddituali, primo fra i quali il ritorno all'utile di esercizio.

Nei primi due mesi dell'anno sono stati perfezionati – tra attività diretta e prodotti intermediati – 481 nuovi contratti di prestiti contro cessione per un controvalore complessivo di euro 10,6 milioni in linea capitale, con un incremento del 14% sull'anno precedente e sostanzialmente in linea con gli obiettivi di periodo previsti dal budget dell'esercizio, che prevede a sua volta un significativo incremento della produzione.

M – Sicurezza dei dati

Nel continuo processo di miglioramento del corpo procedurale già in essere in ambito organizzativo, informatico e di trattamento dei dati, a tutela dell'integrità e della correttezza di gestione dei dati informatici sono stati realizzati interventi nelle seguenti aree:

- Organizzazione della struttura di sicurezza informatica
- Procedura globale di sicurezza
- Creazione e manutenzione sigle utenti e password
- Gestione del "codice maligno"
- Uso della crittografia
- Utilizzo di Internet
- Back-up ed archiviazione
- Gestione incidenti e problemi informatici
- Classificazione delle informazioni aziendali
- Utilizzo del servizio di posta elettronica e P.E.C.
- Gestione dei cambiamenti (*Change Management*)
- Utilizzo delle risorse informatiche
- Virtualizzazione dei server per accrescere la continuità di servizio
- Nuovo sistema di *spam-filtering*.

A consolidamento dei presidi di sicurezza informatici, oltre al costante aggiornamento dei piani di continuità operativa ed emergenza sono stati sviluppati nel corso dell'esercizio 2013 ulteriori presidi procedurali, tra cui si segnalano:

- il rilascio del cruscotto informatico di gestione e monitoraggio delle attività derivanti dagli interventi audit interno che consente di formalizzare in area condivisa le osservazioni (a cura del Servizio Internal Audit), "loggere" le risposte, impostare le eventuali date previste per gli interventi da effettuare (a cura dei Servizi interessati) e pianificare il follow up conseguente (a cura dell'Internal Audit). Dallo strumento è possibile ottenere il report di stato avanzamento lavori risultante, prodotto con cadenza mensile, che consente, agli Organi di Controllo, alla Direzione ed ai Servizi aziendali una visione complessiva dei risultati degli interventi effettuati, delle osservazioni e dei rilievi e, soprattutto, delle misure di correzione poste in essere e/o in corso di realizzazione;
- la Policy di "Gestione delle vulnerabilità tecniche" ad integrazione dei presidi di controllo in ambito organizzativo e di sicurezza informatica;
- la policy "Principi di sicurezza per utenti finali" che riprende i principi di sicurezza più importanti che tutti i dipendenti della Società devono osservare.

N – Risultato di esercizio e progetto di distribuzione degli utili

L'esercizio chiude con una perdita di Euro 1.938.421 (contro la perdita di Euro 1.191.382 al 31 dicembre 2012) che il Consiglio di Amministrazione propone di coprire con utilizzo della Riserva di Utili.

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2013 ed a deliberare in merito alla copertura della perdita mediante utilizzo di una quota della Riserva di Utili, desideriamo ringraziare sentitamente quanti hanno collaborato con la Società: il Collegio Sindacale, gli Azionisti, la struttura di Banca Tercas S.p.A., la Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A., le Associazioni di categoria ABI, UFI ed Assilea ed il personale tutto.

Torino, 28 marzo 2014

Terfinance Spa

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Attivo	31/12/2013	31/12/2012	01/01/2012
10 Cassa e disponibilità liquide	1.911	3.327	2.405
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	293	0	0
60 Crediti	64.845.931	77.302.755	82.533.538
100 Attività materiali	133.602	247.013	332.587
110 Attività immateriali	564.360	761.615	1.063.183
120 Attività fiscali	3.618.758	3.459.097	4.073.520
a) correnti	213.252	735.107	1.771.463
b) anticipate	3.405.506	2.723.990	2.302.057
di cui alla legge 214/2011	1.648.388	1.323.684	1.309.030
140 Altre attività	3.681.056	2.475.440	2.235.095
Totale	72.845.911	84.249.247	90.240.328

Passivo	31/12/2013	31/12/2012	01/01/2012
10 Debiti	46.279.440	56.048.786	65.966.607
70 Passività fiscali	279.728	214.165	1.000.061
a) correnti	278.053	210.873	996.769
b) differite	1.675	3.292	3.292
90 Altre passività	9.934.391	9.685.398	6.479.373
100 Trattamento di fine rapporto	402.379	350.584	389.445
110 Fondi per rischi e oneri	0	74.744	269.567
a) quiescenza e obblighi simili			
b) altri fondi	0	74.744	269.567
120 Capitale	14.591.205	14.591.205	11.164.974
150 Sovrapprezzi di emissione	143.152	1.242.632	1.750.622
160 Riserve	3.299.371	3.391.273	3.313.091
170 Riserve da valutazione	-145.334	-158.158	-171.594
180 Utile (Perdita) d'esercizio	-1.938.421	-1.191.382	78.182
Totale passivo e Patrimonio Netto	72.845.911	84.249.247	90.240.328

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19 e del cambio di principio sulla contabilizzazione delle penali per inadempienza leasing secondo le disposizioni dello IAS 8. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili" pag. 20.

Come richiesto dallo IAS 1,39 a seguito del cambiamento di principi contabili si riportano oltre ai dati al 31/12/2013 e ai dati comparativi al 31/12/2012 anche i dati di apertura all'01/01/2012.

Conto Economico

	2013	2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.860.375	2.468.305
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-1.940.778	-2.570.517
Margine di interesse	-80.403	-102.212
30 Commissione attive	4.554.037	8.868.698
40 Commissioni passive	-3.270.721	-5.361.213
Commissioni nette	1.283.316	3.507.485
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	3.808.001	821.512
b) passività finanziarie		
Margine di intermediazione	5.010.914	4.226.785
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-1.767.954	-396.522
b) altre operazioni finanziarie	-1.767.954	-396.522
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	-5.611.219	-5.368.813
b) altre spese amministrative	-3.151.046	-3.089.710
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.460.173	-2.279.103
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-103.282	-122.915
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-394.937	-500.206
160 Altri:		
proventi di gestione	0	-74.744
oneri di gestione	561.793	713.355
Risultato della gestione operativa	-2.611.165	-1.700.070
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-13.454	-10.121
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-2.624.619	-1.710.191
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	686.198	518.809
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-1.938.421	-1.191.382
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
Utile (Perdita) d'esercizio	-1.938.421	-1.191.382

Prospetto della redditività complessiva

	2013	2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	-1.938.421	-1.191.382
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	12.824	13.436
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.824	13.436
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	-1.925.597	-1.177.946

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19 e del cambio di principio sulla contabilizzazione delle penali per inadempienza leasing secondo le disposizioni dello IAS 8. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili" pag. 20.

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Situazione nel 2012**

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012	
	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2012	Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale	11.164.974		11.164.974				3.426.231				14.591.205
Sovrapprezzo emissioni	1.750.622		1.750.622				-507.990				1.242.632
Riserve:											
a) di utili	5.430.099	-2.117.008	3.313.091	78.182							3.391.273
b) altre											
Riserve da valutazione	-171.594		-171.594							13.436	-158.158
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (perdita) di esercizio	78.182		78.182	-78.182							-1.191.382
Patrimonio Netto	18.252.283	-2.117.008	16.135.275	0			2.918.241			-1.177.946	17.875.570

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19 e del cambio di principio sulla contabilizzazione delle penali per inadempimento leasing secondo le disposizioni dello IAS 8. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili" pag. 20.

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Situazione nel 2013**

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	
	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2013	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni			Acquisto azioni proprie
Capitale	14.591.205		14.591.205							14.591.205
Sovrapprezzo emissioni	1.242.632		1.242.632	-1.099.480						143.152
Riserve:										
a) di utili	3.391.273		3.391.273	-91.902						3.299.371
b) altre										
Riserve da valutazione	-158.158		-158.158						12.824	-145.334
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (perdita) di esercizio	-1.191.382		-1.191.382	1.191.382						-1.938.421
Patrimonio Netto	17.875.570		17.875.570	0						-1.925.597
										15.949.973

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19 e del cambio di principio sulla contabilizzazione delle penali per inadempimento leasing secondo le disposizioni dello IAS 8. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili" pag. 20.

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2013	2012
1. GESTIONE	-1.567.914	-362.391
interessi attivi incassati (+)	1.922.823	2.508.409
interessi passivi pagati(-)	-1.955.186	-2.579.019
dividendi e proventi assimilati (+)		
commissioni nette (+/-)	1.089.453	3.654.409
spese per il personale (-)	-3.119.597	-3.107.106
altri costi (-)	-4.561.399	-2.862.997
altri ricavi (+)	4.369.794	1.534.867
imposte e tasse (-)	686.198	489.046
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	11.025.917	7.815.238
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	-293	0
crediti verso banche	1.973	-47.787
crediti verso enti finanziari	8.689.940	-3.109.853
crediti verso clientela	3.304.563	10.545.894
altre attività	-970.266	426.984
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-9.458.776	-8.151.792
debiti verso banche	-16.442.495	-8.993.852
debiti verso enti finanziari	6.688.660	-1.133.858
debiti verso la clientela	-9.606	-55.892
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	304.665	2.031.810
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	-773	-698.945
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2013	2012
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	33.338	61.309
vendita di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendita di attività materiali	33.338	61.309
vendita di attività immateriali		
vendita di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-220.891	-253.998
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	-23.209	-55.361
acquisti di attività immateriali	-197.682	-198.637
acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-187.553	-192.689
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2013	2012
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		2.918.241
distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA (C)	0	2.918.241
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)	-188.326	2.026.607
RICONCILIAZIONE	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.378.272	2.351.665
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-188.326	2.026.607
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.189.946	4.378.272

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 19 e del cambio di principio sulla contabilizzazione delle penali per inadempienza leasing secondo le disposizioni dello IAS 8. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili" pag. 20.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A. Politiche contabili

A1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, dalla Legge 306/2003 (Legge Comunitaria 2003) e sulla base dei provvedimenti emanati in applicazione del Decreto Legislativo n° 38/2005 attuativo.

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, è stato fatto uso del giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di dare un'informazione che sia:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in modo fedele
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale
 - c. sia neutrale cioè scevro da pregiudizi
 - d. sia prudente
 - e. sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 21/01/2014 che sostituisce ed integra le istruzioni contenute nel provvedimento del 16/12/2009 ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle società finanziarie iscritte nell' "Elenco speciale".

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non vengono compensati fra loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica, e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro.

IFRS 13 – Fair Value Measurement.

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nei primi mesi del nuovo anno non si sono verificati eventi che abbiano avuto rilievo sui dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2013.

Sezione 4. Altri aspetti

Informativa sulla variazione di Principi Contabili (IAS 8)

Modifica rilevazione contabile risoluzioni anticipate leasing

La società, nel corso del 2013, ha ritenuto opportuno modificare la modalità di rilevazione contabile inerente il trattamento delle risoluzioni anticipate dei contratti di leasing per inadempimento. La nuova procedura prevede che l'importo aggiuntivo richiesto al conduttore quale risarcimento del danno subito per effetto dell'inadempimento (c.d. penale) venga imputato a conto economico come ricavo solo nel momento in cui esso viene effettivamente incassato da Terfinance e non nell'esercizio in cui viene rilevato l'inadempimento. Tale criterio, coerente con lo IAS n. 18 secondo il quale i ricavi devono essere iscritti a conto economico nella misura in cui sia probabile che i benefici economici affluiranno all'impresa e ove l'ammontare sia attendibilmente determinato, risulta maggiormente prudente ed aderente alle statistiche sui risultati degli incassi su penali e risarcimenti avvenuti nell'ultimo periodo, nonché alle prassi operative più frequentemente adottate in questo settore. Ciò ha comportato, al netto dei relativi effetti fiscali, una diminuzione del patrimonio netto al 01/01/2012 pari a circa Euro 2,1 mln, una riduzione del risultato dell'esercizio 2012 pari a circa Euro 0,1 mln e una riduzione del patrimonio netto al 31/12/2013 pari a circa Euro 2,2 mln.

IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la

comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'obbligatorietà dell'imputazione degli utili/perdite attuariali, derivanti dalle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano, nel prospetto della redditività complessiva. In precedenza tale criterio di contabilizzazione era alternativo all'imputazione a conto economico ovvero all'utilizzo del cosiddetto "metodo del corridoio". Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Al fine di garantire la piena comparabilità delle poste di bilancio, i dati comparativi relativi all'esercizio 2012 sono stati riesposti. Nella tabella seguente si riassumono gli effetti sulle voci interessate, rivenienti dalla variazione dei principi contabili di cui sopra, e specificatamente gli impatti sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2012, sulle movimentazioni di conto economico dell'esercizio 2012 e sulle poste patrimoniali di fine esercizio.

Voci del prospetto di Stato Patrimoniale interessate da rettifiche

	31/12/2012 ante applicazione IAS 8	Effetto applicazione IAS 8		31/12/2012 Ricalcolato	
		Risoluzioni anticipate leasing			Benefici ai dipendenti sull'esercizio 2012
		Sullo stato patrimoniale al 01/01/2012	sull'esercizio 2012		
ATTIVO					
60 – Crediti	77.345.484	-42.729		77.302.755	
100 – Attività materiali	3.232.524	-2.877.282	-108.229	247.013	
120 – Attività fiscali					
b) anticipate	1.891.224	803.003	29.763	2.723.990	
PASSIVO					
160 – Riserve	5.508.281	-2.117.008		3.391.273	
170 – Riserve da valutazione	-171.594			13.436	
180 – Utile (perdita) d'esercizio	-1.099.480		-78.466	-13.436	
				-1.191.382	

Voci del prospetto di Conto Economico interessate da rettifiche

	2012 ante applicazione IAS 8	Effetto applicazione IAS 8 Effetti sul conto economico 2012		2012 Ricalcolato	
		Risoluzioni anticipate leasing			Benefici ai dipendenti
110 - Spese Amministrative	-3.071.178		-18.532	-3.089.710	
a) spese per il personale	-3.071.178		-18.532	-3.089.710	
160 – Altri					
- proventi di gestione	1.427.464	-714.109		713.355	
- oneri di gestione	-782.890	605.880		-177.010	
Risultato della gestione operativa	-1.573.309	-108.229	-18.532	-1.700.070	
190 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	483.950	29.763	5.096	518.809	
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-1.099.480	-78.466	-13.436	-1.191.382	
Utile (perdita) d'esercizio	-1.099.480	-78.466	-13.436	-1.191.382	

Voci del prospetto di Redditività complessiva interessate da rettifiche

	2012 ante applicazione IAS 8	Effetto applicazione IAS 8 Effetti sulle voci del prospetto della redditività complessiva		31/12/2012 Ricalcolato
		Risoluzioni anticipate leasing	Benefici ai dipendenti	
10 – Utile (perdita) d'esercizio	-1.099.480	-78.466	-13.436	-1.191.382
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 – Piani a benefici definiti			13.436	13.436
130 – Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte			13.436	
Redditività complessiva al netto delle imposte (voce 10+130)	-1.099.480	-78.466	0	-1.177.946

IAS 1 “Presentazione del bilancio” e IFRS 7 “Strumenti finanziari: Informazioni integrative”

Si segnalano altresì le modifiche apportate ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio ma introducono nuovi obblighi di informativa che devono essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income – OCI*) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più nello specifico, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

Si è provveduto a riclassificare, coerentemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia nelle istruzioni dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, alcuni conti contabili.

Le variazioni sono state recepite nel periodo comparativo pubblicato negli schemi di bilancio, modificando di conseguenza quanto qui riportato rispetto al bilancio pubblicato alla data di riferimento 31 dicembre 2012.

Per lo Stato Patrimoniale si è provveduto a riclassificare:

- € 271.033 dalla voce 110 b “Altri fondi” alla voce 90 “Altre Passività” per effetto della riclassifica del Fondo rischi su garanzie rilasciate

Per il Conto Economico si è provveduto a riclassificare:

- € 1.466 dalla voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” alla voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”.

Nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale nella “Sezione 6 Crediti verso la clientela”, sono stati scorporati dal punto 1.3 “Finanziamenti Credito al consumo” quei finanziamenti che per le loro caratteristiche (importo finanziato superiore ad Euro 75 mila oppure cliente non consumatore) devono essere classificati al punto 1.6 “Altri finanziamenti”; l'importo relativo al 2013 ammonta a 395 mila euro.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del Dlgs. 27 Gennaio 2010 n° 39.

A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

1. Crediti

1.1 Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati al loro Fair Value, corrispondente al corrispettivo erogato inclusivo dei costi/proventi accessori di diretta imputazione determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo.

1.2 Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti determinati o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

1.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione i crediti sono valutati al costo ammortizzato al tasso di interesse effettivo al netto dei rimborsi contrattualmente previsti.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

Per l'attribuzione delle esposizioni deteriorate alle diverse categorie di rischio (sofferenza, incaglio, ristrutturato, scadute) si fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia.

I criteri previsti per la valutazione dei crediti sono adottati in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio - definiti come i contratti che presentano una temporanea difficoltà o con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia (incagli oggettivi) - e in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Tale valutazione è effettuata in termini di categorie omogenee in termini di rischio di credito.

Le sofferenze ed i crediti deteriorati di importo unitariamente rilevante sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (TIR).

Gli altri crediti deteriorati sono svalutati in modo forfettario con percentuali diversificate per linea di prodotto: le posizioni leasing e prestito personale sono rettificati tenendo conto della previsione di perdita complessiva dei diversi portafogli. I prestiti relativi alla cessione del quinto presentano una rettifica percentualmente inferiore che tiene conto della bassa sinistrosità di questa tipologia di portafoglio e delle garanzie che li assistono.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal Bilancio quando si verifica uno dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza, oppure mantenendo tali diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, assume un'obbligazione contrattuale a rimettere tali flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- La Società ha ceduto l'attività senza che tutti i rischi e/o i benefici connessi con la stessa, siano stati sostanzialmente ceduti o conservati, in presenza di trasferimento del controllo su tale attività.

2. Attività disponibili per la vendita

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non

siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

2.4 Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3. Attività materiali

3.1 Criteri di iscrizione

Vengono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute.

3.2 Criteri di classificazione

Nelle attività materiali sono compresi terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla Società per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

3.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle immobilizzazioni materiali successiva alla loro iscrizione iniziale è effettuata con il metodo del costo rettificato, vale a dire al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e sono basati sul metodo a quote costanti.

Le attività materiali sono sottoposte ad *impairment* test, registrando a conto economico le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce rettifiche di valore nette su attività materiali.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce utili/perdite da cessione di investimenti.

3.4 Criteri di cancellazione

Il valore dell'attività materiale viene integralmente stornato all'atto della dismissione o quando è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4. Attività immateriali

4.1 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

4.2 Criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile iniziando da quando l'attività è disponibile per l'uso. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di Bilancio o in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Gli ammortamenti periodici, e le eventuali rettifiche per perdite di valore, vengono contabilizzate nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali.

4.3 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

5. Fiscalità corrente e differita

5.1 Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel Bilancio nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il bilancio fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una

manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il Bilancio fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite.

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando, ove del caso, le esenzioni e riduzioni cui la Società abbia eventualmente diritto.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee passibili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale.

Le imposte correnti e differite sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, direttamente a patrimonio netto.

5.2 Criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le attività e passività fiscali correnti e differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore.

5.3 Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

6. Debiti

6.1 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali oneri netti aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

6.2 Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società, e i debiti verso clientela che accolgono, prevalentemente, l'esposizione verso la clientela per contributi agevolati.

6.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove l'effetto risulti trascurabile.

6.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

7. Fondo per rischi e oneri - altri fondi

7.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare o la data di accadimento.

7.2 Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

7.3 Criteri di valutazione

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono contabilizzati a Conto Economico.

7.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

8. Altre informazioni

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con criterio temporale che considera il rendimento effettivo; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- per le pratiche intermedie in nome e per conto di Istituzioni finanziarie (utilizzo di plafond concesso dalle banche mandanti) le commissioni attive maturate sui finanziamenti liquidati nel periodo sono allocate nella voce commissioni attive (voce 30) e sono imputate nell'esercizio dell'erogazione del finanziamento imputando tuttavia agli esercizi futuri la quota parte di ricavo a copertura della futura attività di gestione degli incassi.
- Per i finanziamenti erogati in nome proprio (erogazioni dirette) le componenti reddituali, che sono incluse nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate fra gli interessi attivi.
- gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90 a) "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie" al netto della quota parte di ricavo per la futura gestione degli incassi.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

La Società utilizza (tramite un perito esterno) il metodo della proiezione unitaria del credito che implica una serie di ipotesi attuariali e finanziarie per poter stimare nel miglior modo possibile le variabili che determineranno il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivi al termine del rapporto di lavoro.

Il costo del trattamento di fine rapporto, maturato nell'anno, viene allocato a conto economico nell'ambito delle spese per il personale, eccezion fatta per gli utili o le perdite di natura attuariale che, per effetto del nuovo IAS 19, sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

A4 – Informativa sul fair value

Premessa

In base a quanto previsto dall'IFRS 13, il fair value è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il fair value, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la società utilizza metodi di valutazione in linea con la metodologie generalmente accertate (utilizzate) dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima di volatilità. In particolare, in assenza di quotazione su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

AFS

Tramite supporto dei soggetti emittenti o da provider esterni.

Titoli di debito e titoli di debito strutturati

Tramite supporto dei soggetti emittenti o da provider esterni.

Crediti e debiti vs Banche e società finanziarie

Tramite supporto delle controparti

Crediti vs la clientela

Ad ogni data di misurazione del fair value dei crediti si definisce sulla base del modello DCF (Discounted Cash Flow). Per quanto attiene al portafoglio leasing finanziario e prestiti personali inizialmente viene determinato l'IRR medio mensile, ovvero, il tasso che rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti e riflette quindi la quota interesse più rappresentativa. A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio dei contratti stipulati, così da ottenere il valore attuale dei finanziamenti. Per quanto attiene il portafoglio dei crediti rivenienti da cessione del quinto dello stipendio e/o pensione viene utilizzato il tasso medio delle ultime tre cessioni effettuate nel corso dell'anno.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In sede di esposizione delle poste di bilancio è stata fatta un'analisi sulla recuperabilità delle stesse, per le quali non sono state individuate elevati elementi di rischio.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascuna voce ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value.

Non si rilevano possibili variazioni data la natura dei FV indicati in bilancio e della non trasferibilità di quest'ultimi da un livello ad un altro

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

L'introduzione fatta con l'IFRS 7 relativa alla gerarchia del fair value impone che le valutazioni al fair value (di attività e passività) siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 : quando il fair value è determinato utilizzando le quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 : quando il fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 : quando il fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili e quindi possono comportare l'utilizzo di stime ed assunzioni da parte di chi effettua la valutazione.

La società non presenta attività o passività valutate secondo il livello 1.

La valutazione dei titoli in portafoglio viene determinata secondo input definiti in base al livello 2.

Le attività disponibili per la vendita si riferiscono ad una partecipazione minoritaria valutata secondo il livello 3 non avendo un mercato attivo.

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			293	293
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività Immateriali				
Totale			293	293
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali						
2. Aumenti			293			
2.1 Acquisti			293			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.3 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			293			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha in essere passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2013				2012			
	Valore di Bilancio	L1	L2	L3	Valore di Bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	64.846		2.860	61.446	76.303		2.860	72.608
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	64.846		2.860	61.446	76.303		2.860	72.608
1. Debiti	46.279			46.333	56.049			56.159
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	46.279			46.333	56.049			56.159

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In sede di rilevazione iniziale di strumenti finanziari non si rilevano differenze tra il prezzo di transazione e il suo fair value.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte delle direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del Fair Value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibilità di evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire le basi di calcolo del trattamento di fine rapporto.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	2013	2012
Cassa contanti	2	3
Cassa assegni		
TOTALE	2	3

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

	2013			2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR di cui valutati al costo			1			
3. Finanziamenti						
TOTALE			1			

I titoli di capitale si riferiscono alla sottoscrizione di n. 1 azione della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù nell'ambito della partnership in corso di attivazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

	2013	2012
Attività finanziarie	1	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1	0
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
TOTALE	1	0

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni / tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti		1		1
B.1 Acquisti		1		1
B.2 Variazioni positive di fair value				
B.3 Riprese di valore imputate a:				
• Conto economico				
• Patrimonio netto				
B.4 Trasferimenti da altri portafogli				
B.5 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Rimborsi				
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Rettifiche di valore				
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		1		1

Sezione 6 – Crediti verso banche

	2013			2012				
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.188			4.188	4.375			4.375
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- Pro-solvendo								
- Pro-soluto								
2.4 Pronti contro termine								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati	1.000		960		1.000		960	
- Altri titoli di debito	1.914		1.900		1.916		1.900	
4. Altre attività								
Totale valore di bilancio	7.102		2.860	4.188	7.291		2.860	4.375

(L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3)

La sottovoce "Depositi e conti correnti" accoglie le disponibilità a vista sui rapporti di conto corrente per € 336mila, il saldo dei conti vincolati a fronte degli impegni con Credito Bergamasco, BiverBanca e Consum.it per linee di credito e plafond accordati (per € 3.137mila) ed il saldo attivo del conto dedicato agli incassi rivenienti dai contratti di leasing cartolarizzati (per € 714mila).

La sottovoce "Titoli di debito" rappresenta il valore dei titoli tempo per tempo acquistati e immediatamente costituiti a garanzia.

6.2 Crediti verso enti finanziari

	2013					2012				
	Valore di Bilancio		Fair Value			Valore di Bilancio		Fair Value		
	B o n i s	Deteriorati	L1	L2	L3	B o n i s	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti										
1.1 Pronti contro termine										
1.2 Leasing finanziario										
1.3 Factoring										
- Pro-soluto										
- Pro-solvendo										
1.4 Altri finanziamenti										
2. Titoli di debito										
- Titoli strutturati										
- Altri titoli di debito										
3. Altre attività										
Totale								8.690		8.690
								8.690		8.690

(L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3)

La voce "Altre attività" si è azzerata nel corso del 2013 a seguito della già citata interruzione dei rapporti commerciali con la società Consumit S.p.A.

6.3 Crediti verso clientela

	2013					2012						
	Valore di Bilancio		Fair Value			Valore di Bilancio		Fair Value				
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	15.464				37.133	23.072						41.752
Di cui: senza opzione finale d'acquisto		22.985					20.718					
1.2 Factoring												
- Pro-solvendo												
- Pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	13.187				18.383	11.174						16.089
1.4 Carte di credito												
1.5 finanziamenti concessi in relazione ai servizi a pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	1				241	9						395
Di cui: senza opzione finale d'acquisto		240					386					
2. Titoli di debito												
- Titoli strutturati												
- Altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.407				1.501	1.208						1.307
- Titoli di debito		94					99					
Totale	30.059	27.685			57.258	35.463	25.859					59.543

(L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3)

Nel corso del 2013 sono stati ceduti a Banca Tercas crediti rivenienti da n. 2038 pratiche di Cessione del Quinto dello stipendio e pensione, per un montante a scadere di 56,4milioni di euro.

La percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti in essere aumenta nel periodo per effetto dei seguenti fattori:

- l'evoluzione fisiologica di due portafogli crediti – leasing finanziario e prestiti personali - che non sono più alimentati da oltre 4 anni, stante la decisione assunta nella seconda metà del 2009 di sospendere le attività di concessione di operazioni di leasing finanziario e di prestiti personali chirografari; nel periodo, lo stock di crediti leasing è infatti diminuito del 14% e quello dei prestiti personali del 28%;
- il perdurare di una congiuntura economica negativa;
- le operazioni di smobilizzo dei crediti derivanti da finanziamenti dietro cessione del quinto e, soprattutto, la generazione di prestiti su plafond o su pura intermediazione hanno consentito di contenere, in generale, il rischio di credito, riducendo l'Esposizione Creditizia Netta verso la Clientela del 6%, da Euro 61,0 milioni ad Euro 57,7 milioni, e ciò pur avendo originato nuovi prestiti per Euro 83 milioni.

L'andamento del portafoglio di prestiti personali può essere considerato ormai stabilizzato, stante la storicizzazione del portafoglio e la fisiologia della curva di decadimento, mentre per quanto riguarda il portafoglio di leasing finanziario è opportuno segnalare l'elevata incidenza di due contratti di leasing immobiliare *big ticket*, che rappresentano circa il 30% del totale dei crediti deteriorati leasing:

- 1) Leasing Immobiliare su centro commerciale di Roma: credito di Euro 5,0 milioni di esposizione netta, relativo ad una quota di pool, con altre due società di leasing, del 23,076% su un ammontare iniziale complessivo di Euro 40 milioni. Il contratto, relativo ad un centro commerciale situato nella periferia di Roma, è stato oggetto di ristrutturazione, formalizzata nel giugno 2011; gli impegni assunti nell'accordo di ristrutturazione sono stati rispettati sino al settembre 2012, data in cui la società cliente è stata fusa per incorporazione in una società appartenente allo stesso gruppo. La posizione, è oggetto di un nuovo progetto di ristrutturazione. Sono in corso trattative da parte della capofila Sardaleasing per il ripossessamento del bene mediante l'esercizio della *datio in solutum*.
- 2) Leasing Immobiliare su centro direzionale uffici in Provincia di Teramo: Credito di Euro 1,5 milioni di esposizione netta, relativo a due operazioni di leasing immobiliare su una palazzina uffici. Il credito è assistito da fideiussione bancaria a primo rischio, che copre l'intera esposizione.

Alla voce 3 "altre attività" sono indicati i crediti nei confronti di "Banco Posta" e, residualmente, i crediti verso clienti diversi che non rientrano nelle altre tipologie.

6.4 Crediti: attività garantite

	2013						2012					
	Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela		Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- beni in leasing finanziario					16.364	15.804					23.072	21.998
- crediti per factoring												
- Ipoteche												
- pegni												
- garanzie personali					36	35					52	52
- derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- beni in leasing finanziario					19.711	19.416					18.480	17.758
- crediti per factoring												
- Ipoteche												
- pegni												
- garanzie personali												
- derivati su crediti												
TOTALE					36.111	35.220					41.604	39.808

(VE=Valore di bilancio delle esposizioni, VG=Fair Value delle garanzie)

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	2013	2012
1. Attività di proprietà	134	247
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	21	43
d) impianti elettronici	31	50
e) altre	82	154
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	134	247

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			150	174	406	730
A.1 Riduzione di valore totali nette			107	124	252	483
A.2 Esistenze iniziali nette			43	50	154	247
B. Aumenti			1	3	19	23
B.1 Acquisti			1	3	19	23
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive - di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			22	23	91	136
C.1 Vendite			4		29	33
C.2 Ammortamenti			18	23	62	103
C.3 Rettifiche di valore – da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative – di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			22	30	82	134
D.1 riduzioni di valore nette			122	148	299	569
D.2 rimanenze finali lorde			144	178	381	703
E. Valutazione al costo			22	1	111	134

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	2013		2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	564		762	
2.1. di proprietà				
- generate internamente				
- altre	564		762	
2.2. acquisite in leasing finanziario				
TOTALE 2	564		762	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
TOTALE 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	564		762	
TOTALE	564		762	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	762
B. Aumenti	197
B.1 Acquisti	197
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di cui fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	395
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	395
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	564

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	2013	2012
Correnti		
IRES	0	383
IRAP	76	124
Varie	137	228
TOTALE	213	735
Anticipate		
IRES	3.255	2.658
IRAP	150	66
TOTALE	3.405	2.724

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	2013	2012
Correnti		
IRES		
IRAP	70	58
Varie	208	153
TOTALE	278	211
Differite		
IRES	2	3
TOTALE	2	3

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	2.724	2.302
2. Aumenti	908	513
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	3	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		30
c) riprese di valore		
d) altre	905	483
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	227	91
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	158	91
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	69	
b) altre		
4. Importo Finale	3.405	2.724

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	1.324	1.309
2. Aumenti	412	97
3. Diminuzioni	88	82
3.1. Rigiri	19	82
3.2. Trasformazione in crediti d'imposta		
a. Derivante da perdite di esercizio	69	
b. Derivante da perdite fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	1.648	1.324

Nel totale delle attività per imposte anticipate, sono compresi Euro 349mila relativi alla perdita fiscale del 2012 ed Euro 303mila relativi alla perdita fiscale 2013.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	3	3
2. Aumenti		
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	0
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) Rigiri	1	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	2	3

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	2013	2012
Fatture da emettere	239	43
Note Credito da ricevere	9	7
Migliorie beni di terzi	3	23
Risconti attivi	147	143
Crediti v/assicurazioni	85	62
Anticipi ad agenti	283	261
Crediti diversi verso agenti	44	0
Depositi cauzionali	13	16
Anticipi a fornitori	72	26
RID in lavorazione	0	502
Crediti per rate CQS da incassare	2.470	1.078
Crediti v/Erario per istanza rimborso IRES/IRAP	149	149
Crediti v/Erario per istanza rimborso IMU	29	21
Ratei non imputabili	11	12
Altri	127	132
TOTALE	3.681	2.475

La voce "Fatture da emettere" riguarda principalmente compensi per intermediazione su prodotto CQS (Euro 224mila) e fatture su contratti leasing (Euro 15mila).

La voce "migliorie beni di terzi" incorpora i costi sostenuti per la ristrutturazione dei locali dove sono ubicate le nostre Filiali.

La voce "Crediti per rate CQS da incassare" rappresenta l'ammontare delle rate in attesa di incasso già versate ai cessionari e/o plafonatori in base alle previsioni contrattuali. La maggior parte delle rate sono state incassate nei primi mesi del 2014.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

	2013			2012		
	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	5.615	7.043		13.789	4.011	
2. Altri debiti	29.850	3.656	115	38.124		125
TOTALE	35.465	10.699	115	51.913	4.011	125
Fair value – Livello 1						
Fair value – Livello 2						
Fair value – Livello 3	35.519	10.699	115	52.023	4.011	125
Fair Value	35.519	10.699	115	52.023	4.011	125

Debiti verso Banche

La voce "Altri debiti" accoglie i debiti a vista per scoperti di conto corrente (per Euro 25.181 mila) nonché i debiti nei confronti di Banca 24/7 (per Euro 2.649 mila) e nei confronti di Banca Tercas (per Euro 2.020 mila) rivenienti da estinzioni di pratiche di cessione del quinto dello stipendio e o pensione cedute.

La sottovoce "Finanziamenti" accoglie i due finanziamenti di medio/lungo termine in essere al 31/12/13:

- Finanziamento in pool a medio termine in pool con ammortamento erogato il 24/01/12 da un gruppo di banche con capofila MPS Capital Service di nominali Euro 12.000 mila, residuo nominale al 31/12/13 Euro 5.000 mila;
- Finanziamento a medio termine erogato il 13/11/12 dalla Banca di Credito Cooperativo di Caraglio di nominali Euro 800 mila scadente il 31/12/16, residuo nominale al 31/12/13 Euro 617 mila.

Debiti verso Enti Finanziari

La sottovoce "Finanziamenti" accoglie i finanziamenti a breve termine in essere al 31/12/13:

- Finanziamento a breve termine, a tasso fisso, di nominali Euro 2.500 mila concesso dalla società Finandrea S.p.A. e scadente il 30/06/14;
- Finanziamento a breve termine, a tasso fisso, di nominali Euro 2.500 mila concesso dalla società Finandrea S.p.A. e scadente il 28/11/14;
- Finanziamento subordinato "Lower Tier II" concesso da Vega Management S.p.A. per Euro 2.000 mila avente durata decennale e scadente il 09/08/2023, con ammortamento in cinque rate annuali a partire dal sesto anno, tasso Euribor 6 mesi + spread pari al 5%.

La sottovoce "Altri debiti" comprende:

- Debiti verso Consumit per rate su prestiti cessione del quinto dello stipendio e/o pensione riconosciute alla plafonataria nei primi mesi del 2014.

Debiti verso clientela

La voce rappresenta principalmente la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per contributi agevolati.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	2013	2012
Debiti verso enti previdenziali	179	237
Debiti verso fornitori per beni e servizi	1.636	2.028
Debiti verso dipendenti	47	46
Debiti verso Assicurazioni	669	1.034
Incassi quote Cessione del quinto da ripartire	1.739	1.703
Debiti v/plafonataria per estinzioni	1.376	2.101
Debiti per Note Credito da emettere a fronte indicizzazioni passive	71	167
Ratei non imputabili	218	260
Risconti ricavi pratiche cedute o plafonate	1.461	1.384
Risconti non imputabili	341	401
Debiti v/cessionarie per rate	1.934	
Fondo rischi su garanzie rilasciate	219	271
Altre	44	53
TOTALE	9.934	9.685

La voce "Debiti verso fornitori" è costituita da debiti su fatture ricevute e da ricevere relative ai beni concessi in leasing ed alle provvigioni e ad acquisti effettuati per l'attività corrente.

Nella voce, sono inclusi anche i risconti di ricavi su pratiche cedute e plafonate per Euro 1.461 mila.

La voce "Debiti verso dipendenti" rappresenta l'ammontare delle competenze relative all'anno in corso e non ancora liquidate.

I "Debiti verso assicurazioni" rappresentano i premi da liquidare alle Compagnie Assicuratrici relativamente ai nuovi finanziamenti perfezionati.

I "debiti verso cessionarie per rate" rappresentano il debito per le rate maturate delle pratiche CQS cedute e non ancora pagate alle cessionarie stesse. Tali importi sono stati riconosciuti nei primi mesi del 2014.

Nelle "Altre" sono riclassificate le imposte differite (Euro 4mila) sugli utili attuariali 2013 del TFR.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze Iniziali	350	389
B. Aumenti	79	87
B.1 Accantonamento dell'esercizio	79	87
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	27	126
C.1 Liquidazioni effettuate	12	17
C.2 Altre variazioni in diminuzione	15	109
D. Esistenze finali	402	350

10.2 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 19, il TFR è considerato un fondo a prestazioni definite, del quale di seguito si riportano i principali elementi. L'accantonamento dell'esercizio è così costituito:

	2013	2012
Costi previdenziali prestazioni correnti	97	105
Perdite attuariali	-18	-18
TOTALE	79	87

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata realizzata da un attuario esterno in base alle seguenti fasi :

- la proiezione delle competenze maturate alla data di valutazione e le successive a maturare, fino all'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (anticipazioni);
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita;
- il riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione, rispetto a quella ipotetica calcolata al momento di liquidazione delle spettanze.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio utilizzando proiezioni basate su parametri di carattere demografico, economico e finanziario.

Di seguito, si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *post-employment*.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+ 1 % sul tasso di turnover	402.684,92
- 1 % sul tasso di turnover	402.049,44
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	408.686,33
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	396.203,12
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	395.449,46
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	409.505,71

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost = 83.769,30

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano = 10,04

Erogazioni previste dal piano:

Anni	Erogazioni previste
Anno 1	32.145,22
Anno 2	36.766,59
Anno 3	60.957,35
Anno 4	71.973,73
Anno 5	76.087,30

Sezione 11 – Fondi per rischi economici ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi economici ed oneri”

	2013	2012
Fondo rischi e oneri	0	75
TOTALE	0	75

La presente voce è a zero in quanto nel 2013 sono stati regolarizzati gli accertamenti fiscali anno 2008/2009.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “fondi per rischi e oneri”

	2013	2012
Saldo iniziale	77	0
Aumenti	0	77
Accantonamento dell’esercizio		77
Diminuzioni	77	0
Utilizzi nel corso dell’esercizio	77	0
Altre variazioni in diminuzione		
TOTALE	0	77

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

A. Capitale	14.591
A.1 Azioni ordinarie	14.591
A.2 Altre azioni	

Il capitale sociale è rappresentato da n. 14.591.205 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”

	2013	2012
Sovraprezzi di emissione	143	1.243
TOTALE	143	1.243

La voce è diminuita di 1.099 mila euro per la copertura della perdita dell’esercizio 2012, così come deliberato dall’Assemblea del 24/04/2013.

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	2.335	92	964	3.391
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				-92
C.1 Utilizzi				
- copertura di perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			-92	
D. Rimanenze finali	2.335	92	872	3.299

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.	Altre riserve	TOTALE
A. Esistenze iniziali						-172	-172
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni						26	26
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						-146	-146

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.591				
Riserve di capitale:					
riserva da sovrapprezzo azioni	143	A, B	143 (3)		
Riserve di utili:					
riserva legale	2.335	B			
utili portati a nuovo	92	A, B, C	92		
altre riserve	874	A, B, C	41		
Riserve da valutazioni:					
riserva da valutazione	26				
riserve FTA	-172				
TOTALE	17.889		1.109		
Quota non distribuibile (2)			-3		
residua quota distribuibile			1.112		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti.

(2) rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: di quanto previsto dall'art. 2341 codice civile (143) e della riserva Fta sorta in fase di prima applicazione degli IAS (-172) e delle riserve da valutazione (26).

(3) Ai sensi dell'art. 2431 codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod. civ.

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso Banche			61	61	35
5.2 Crediti verso Enti Finanziari					
5.3 Crediti verso Clientela			1.752	1.752	2.370
6. Altre attività			47	47	63
7. Derivati di copertura					
TOTALE			1.860	1.860	2.468

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi

		2013
5.1 Crediti verso Banche		61
1. Interessi attivi c/c	61	
2. Interessi attivi altri		
5.3 Crediti verso Clientela		1.752
1. Leasing finanziario	1.069	
2. Credito al consumo		
- Prestiti Personali	529	
- Cessione del quinto	154	
6 Altre attività	47	47
TOTALE		1.860

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

	Finanziamenti	Titoli	Altro	2013	2012
1. Debiti verso Banche	511		1.111	1.622	2.325
2. Debiti verso Enti Finanziari	319			319	244
3. Debiti verso Clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività				0	1
8. Derivati di copertura					
TOTALE	830		1.111	1.941	2.570

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

	2013	2012
1. Operazioni di leasing finanziario	114	167
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	2.219	7.674
4. Attività di <i>merchant banking</i>		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione di prodotti	2.161	926
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> di operazioni di cartolarizzazione	60	102
9. Altre commissioni		
TOTALE	4.554	8.869

Rispetto all'anno precedente, il decremento è da imputarsi principalmente ai minori ricavi rivenienti dall'attività di cessione crediti su plafond nell'ambito dell'erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione.

Di contro, sono aumentati i ricavi rivenienti dalle commissioni relative all'attività di distribuzione prodotti di terzi.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

	2013	2012
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	2.665	4.965
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre Commissioni:		
- Commissioni bancarie	380	360
- Commissioni su prestiti contro cessione del quinto	226	36
TOTALE	3.271	5.361

Rispetto all'anno precedente, il decremento è da imputarsi principalmente ai minori costi (relativi alla rete distributiva), parallelamente alla diminuzione delle commissioni attive rivenienti dall'attività di plafond nell'ambito dell'erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

	Totale 2013			Totale 2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	3.808		3.808	822		822
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino alla scadenza						
TOTALE (1)	3.808		3.808	822		822
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
TOTALE (2)						
TOTALE (1+2)	3.808		3.808	822		822

Tale voce rappresenta l'utile derivante dalle cessioni pro-soluto dei crediti da prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e pensione effettuate nel corso dell'anno nei confronti di Banca Tercas.

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso Banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso Enti Finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso Clientela					1.768	397
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	1.423	0	-396	-44	983	297
- per factoring						
- per credito al consumo	975	16	-331	-8	760	97
- altri crediti	133	0	0	0	25	3
TOTALE	2.531	16	-727	-52	1.768	397

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	2013	2012
1) Personale dipendente	2.793	2.729
a) salari e stipendi	2.057	2.012
b) oneri sociali	537	527
c) indennità di fine rapporto	0	4
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	97	105
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	39	35
h) altre spese	63	46
2) Altro personale in attività	39	55
3) Amministratori e Sindaci	319	305
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	3.151	3.089

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2012	2013	Media 2013
Dirigenti	5	4	4,0
Quadri direttivi	11	12	11,7
Impiegati	26	30	27,9
TOTALE	42	46	43,6

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2013	2012
Imposte di bollo e valori bollati	72	40
Postali	85	70
Informazioni e visure	52	45
Consulenze	325	169
Spese legali e notarili	2	22
Spese per EDP	2	4
Assicurazioni	114	181
Telegrafiche, telefoniche e telefax	49	70
Stampanti e cancelleria	20	16
Manutenzioni	46	50
Manutenzioni software	98	100
Pubblicità	9	30
Affitto immobili	164	219
Rimborso spese auto e viaggio dipendenti	22	36
Spese rappresentanza	29	0
Costi gestione auto	24	34
Luce, riscaldamento e acqua	53	64
Quote associative	27	28
Trasporti	1	1
Spese corrieri	16	14
Pulizia locali	18	20
Canoni e noleggi vari	41	31
Altre imposte indirette e tasse	202	164
Outsourcing	86	90
ICI/IMU	2	10
Costi per recupero crediti	400	304
Costi L.626 sicurezza	6	6
Costi per archivi	36	15
Costi per agenti	199	258
Costi gestione incassi CQS	209	153
Altre spese amministrative	51	35
TOTALE	2.460	2.279

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	18			18
d) strumentali				
e) altri	85			85
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
TOTALE	103			103

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali”

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	395			395
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	395			395

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri”

	2013	2012
Accantonamento rischi e oneri	0	75
TOTALE	0	75

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	2013	2012
Altri proventi di gestione:	561	713
Plusvalenze alienazione beni locati	4	19
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	8	11
Recupero imposte di bollo	38	11
Rivalsa ICI	0	1
Rivalsa imposta registro	1	1
Risarcimenti/Penali risoluzione leasing	51	338
Proventi su attività leasing	77	76
Proventi su pratiche CQS cedute/plafonate	216	207
Recupero spese legali su CQS	76	0
Utilizzo fondo rischi su garanzie rilasciate	52	0
Altri	38	49
Altri oneri di gestione:	306	177
Ammortamenti su miglorie beni di terzi	20	48
Imposta di registro su contratti immobiliari	1	1
Oneri su dismissioni leasing	54	74
Oneri su attività leasing	121	50
Accantonamento a fondo rischi su garanzie rilasciate	0	1
Sopravvenienze passive non classificabili	73	0
Altri	37	3
TOTALE	255	536

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

	2013	2012
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	0	1
2.2 Perdite da cessione	13	11
TOTALE	13	10

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

	2013	2012
1. Imposte correnti	70	53
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	-150
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
4. 3 bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011 variazione delle imposte anticipate	-755	-422
5. Variazione delle imposte differite	-1	0
Imposte di competenza dell’esercizio	-686	-519

Quanto riportato al rigo 4 fa riferimento all’imposte anticipate sorte nell’esercizio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	IRES	IRAP
(A) Utili (perdite) al lordo delle imposte dell’operatività corrente	-2.624		
(B) Utili (perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione			
(A+B) Utili (perdite) al lordo delle imposte	-2.624		
Aliquota fiscale corrente		27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico		-722	-146
Differenze permanenti			
Interessi passivi indeducibili	78	21	4
Spese amministrative	130	35	
Altri oneri indeducibili	69	19	
IRAP 10% deducibile	-7	-2	
IRAP deducibile	-63	-17	
Altre variazioni in diminuzione	-3	-1	
Spese personale al netto cuneo fiscale	2.272		126
Spese amministrative	246		14
Rettifiche/riprese valore su crediti	1.498		83
Ammortamenti	50		3
Altre variazioni in aumento/diminuzione	83		4
Altri oneri/proventi di gestione non imponibili	-345		-18
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte		-2	
Anticipate IRAP su svalutazioni		-84	
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		-1	
Imposte sul reddito dell’esercizio		-754	70

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			2013	2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			851			90	941	963
- beni mobili			114			13	127	312
- beni strumentali			104			11	115	194
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			529			31	530	801
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			154			2.188	2.342	7.941
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	61		47			2.221	2.329	1.126
TOTALE	61		1.799			4.554	6.414	11.337

PARTE D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing finanziario

A1. Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

	2013		2012	
	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	3.209	2.139	6.581	4.960
Tra 1 e 5 anni	8.691	5.231	12.211	7.335
Oltre 5 anni	24.504	18.744	33.802	24.770
TOTALE	36.404	26.114	52.594	37.065
Utili finanziari differiti	-10.290		-15.529	
TOTALE	26.114	26.114	37.065	37.065

A2. Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	2013			
	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
	Esposizioni deteriorate	Quota capitale	Quota interessi	Di cui valore residuo non garantito
		Di cui valore residuo garantito		
A vista	314	345		
Fino a 3 mesi	185	285	260	572
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	6.634	1.007	966	1.567
Oltre 1 anno fino a 5 anni	8.909	2.983	3.893	5.231
Oltre 5	6.943	10.844	5.018	18.744
Durata indeterminata				
TOTALE	22.985	15.464	10.137	26.114

	2012			
	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
	Esposizioni deteriorate	Quota capitale	Quota interessi	Di cui valore residuo non garantito
		Di cui valore residuo garantito		
A vista	494	620		
Fino a 3 mesi	380	776	426	1.433
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.244	2.625	1.501	3.527
Oltre 1 anno fino a 5 anni	6.739	4.836	5.737	7.335
Oltre 5	8.861	14.215	7.695	24.770
Durata indeterminata				
TOTALE	20.718	23.072	15.359	37.065

A3. Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	2013	2012	2013		2012	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	12.657	16.756	17.883	8.553	13.808	2.802
B. Beni strumentali	1.266	2.851	2.230	1.545	2.910	1.662
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	938	2.756	2.612	2.086	3.640	2.369
- Aeronavali e ferroviario	603	709	260	246	360	360
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE	15.464	23.072	22.985	12.430	20.718	7.193

A4. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati					30.540	30.564
B. Beni strumentali					3.496	5.761
C. Beni mobili						
- Autoveicoli					3.550	6.396
- Aeronavali e ferroviario					863	1.069
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE					38.449	43.790

A5. Dinamica delle rettifiche di valore

Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
	Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasf. da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasf. ad altro status	Cancellaz.	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate										
Leasing immobiliare										
- sofferenze	256	91	1.888		260					1.975
- incagli	1.928	175	23			1.888				238
- esp. ristrutturate	38	25			11	23				29
- esp. scadute										
Leasing strumentale										
- sofferenze	1.426	400	30		34			433		1.389
- incagli	37	16			3	30				20
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Leasing mobiliare										
- sofferenze	1.629	646	38		83			73		2.157
- incagli	53	6			5	38				16
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Leasing immateriale										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Totale A	5.367	1.359	1.979		396	1.979	506			5.824
Di portafoglio su altre attività										
- leasing immobiliare	104				27					77
- leasing strumentale	19				9					10
- leasing mobiliare	24				8			4		12
- leasing immateriale										
Totale B	147				44			5		99
Totale	5.514	1.359	1.979		440	1.979	540			5.923

A6. Altre informazioni

A6.1. Dinamica delle rettifiche di valore

Nella tabella seguente vengono riportati i contratti significativi per importo (capitale residuo superiore a € 1 milione) in essere al 31/12/2013.

Tipo leasing	Valore storico	Capitale residuo al 31/12/2013
Leasing Immobiliare	9.017	6.192
Leasing Immobiliare	5.110	4.987
Leasing Immobiliare	4.010	3.407
Leasing Immobiliare	3.353	2.917
Leasing Immobiliare	3.519	2.424
Leasing Immobiliare	2.100	1.342
Leasing Immobiliare	1.403	1.101

I contratti di locazione finanziaria sono per la quasi totalità stipulati a tasso variabile; la tipologia della clientela è costituita da professionisti, piccole e medie imprese e privati.

A6.2. Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali rappresentano la componente di indicizzazione attiva dei canoni di locazione.

Nel corso del 2013 sono stati rilevati canoni potenziali di locazione per € 0,8 mila

A6.3 Operazioni di retrolocazione (lease-back)

Il *sale and lease-back* è un'operazione di vendita e successiva retrolocazione del cespite oggetto del contratto. I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, che in Terfinance S.p.A. non presentano peculiarità in termini di clausole contrattuali (se non in quelle che disciplinano la figura del fornitore, identificabile con l'utilizzatore), ammontano a Euro 4.500 mila (n. 4 contratti)

C. Credito al consumo

C1. Composizione per forma tecnica

	2013			2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	4.045	12	4.033	6.957	20	6.937
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	9.184	30	9.154	4.251	14	4.237
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	4.692	2.322	2.370	4.314	1.722	2.592
- incagli	1.244	44	1.200	956	34	922
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	213	1	212	441	1	440
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze	227	149	78	225	148	77
- incagli	437	2	435	430	1	429
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	71		71	197	1	196
TOTALE	20.113	2.560	17.553	17.771	1.941	15.830

C2. Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2013	2012	2013	2012
Fino a 3 mesi	617	710	233	195
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	1.560	1.798	548	423
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	6.207	5.992	3.453	3.672
Oltre 5 anni	4.803	2.674	132	366
Durata indeterminata				
TOTALE	13.187	11.174	4.366	4.656

C3. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasf. da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utli da cessione	Trasf. ad altro status	Cancellez.	
Specifiche su attività deteriorate										
Prestiti personali										
- sofferenze	1.722	919		18	330			7		2.322
- incagli	33	31			1		18	1		44
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute	1									1
Prestiti finalizzati										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Cessione del quinto										
- sofferenze	148									148
- incagli	2									2
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute	1									1
Di portafoglio su altre attività										
- prestiti personali	21				8			1		12
- prestiti finalizzati										
- cessione del quinto	13	16								29
Totale	1.941	966		18	339		18	9		2.559

C4. Altre informazioni

Vengono di seguito fornite le tabelle relative al punto 1.6 della tabella 6.3 Crediti verso la clientela (altri finanziamenti)

Composizione per forma tecnica

	2013			2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- altri finanziamenti	1		1	9		9
2. Attività deteriorate						
- altri finanziamenti						
- sofferenze	383	146	237	152	29	123
- incagli	3	0	3	273	10	263
TOTALE	387	146	241	434	39	395

Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2013	2012	2013	2012
Fino a 3 mesi			5	28
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno		1	3	118
Oltre 1 anno e fino a 5 anni			1	237
Oltre 5 anni				240

Durata indeterminata				
TOTALE	1	9	240	386

Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate								
Altri finanziamenti								
- sofferenze	29	108	10					147
- incagli	10				10			0
- esp. ristrutturare								
- esp. Scadute								
Di portafoglio su altre attività								
- altri finanziamenti								
Totale	39	108	10		10			147

D. Garanzie rilasciate e impegni

D1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	2013	2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	73.004	90.344
2) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obblighi di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
TOTALE	73.004	90.344

Tale voce rappresenta il valore della garanzia rilasciata a favore di B@nca 24-7 nell'ambito delle cessioni di credito rivenienti da prestiti contro Cessione del quinto dello stipendio/pensione effettuate nel corso del 2009 e del 2010, nonché della garanzia rilasciata a Consumit S.p.A. a fronte dell'erogazione di crediti a valere su plafond concesso dalla stessa.

Distribuzione delle garanzie per qualità del credito.

Portafogli/Qualità	Incagli	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	TOTALE
Crediti verso Clientela	2.549	644	612	69.199	73.004
Totale 31/12/2013	2.549	644	612	69.199	73.004
Totale 31/12/2012	3.868	1.160	938	84.378	90.344

D10. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso Banche	6.273	6.307
6. Crediti verso Enti Finanziari		
7. Crediti verso Clientela	10.790	18.070
8. Attività materiali		

Il punto 5 - Crediti v/banche comprende:

- il saldo di un c/c in essere presso MPS (Euro 2,1 milioni) vincolato a titolo di pegno a favore di Consum.it S.p.A. quale garanzia delle obbligazioni facenti carico a Terfinance S.p.A. in dipendenza dell'accordo per l'effettuazione di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e/o pensione sulla base di una concessione di plafond con la formula pro-soluto;
- il saldo di due conti correnti, uno in essere presso Credito Bergamasco (Euro 500 mila) e un altro in essere presso BiverBanca (Euro 500 mila), vincolati a titolo di garanzia sugli affidamenti concessi da detti istituti;
- il valore dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito, non quotati, per complessivi nominali Euro 2.000 mila costituiti a garanzia degli affidamenti concessi da Banca Monte Paschi di Siena;
- il valore dei titoli obbligazionari, non quotati, per complessivi nominali Euro 900 mila costituiti a garanzia delle fidejussioni rilasciate da Banca Caripe a favore di Consumit S.p.A. nell'ambito del contratto di plafond pro-soluto perfezionato nel corso del 2011

La voce 7 - Crediti verso clientela comprende i crediti residui in linea capitale dei contratti costituiti a garanzia del finanziamento in pool capo-filato da MPS Capital Service.

C1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni crediti in bonis

Nel corso del 2013 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

E' in corso la gestione, in qualità di sub-servicer, delle pratiche di leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008 e relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di Euro.

La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME s.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate da Banca Tercas.

Soggetti coinvolti

Originator	Terfinance S.p.A. (già Terleasing S.p.A.)
Collection Account Bank	HSBC Bank plc.
Servicer	Banca Tercas S.p.A.
Sub-servicer	Terfinance S.p.A.
Asset Manager	Terfinance S.p.A. (Vega Management S.r.l fino al 18 luglio 2008)
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance S.r.l.
Computation Agent	Talete Creative Finance S.r.l.
Italian Account Bank	HSBC Bank plc
Principal Paying Agent	HSBC Bank plc

Valore dei crediti alla data del 31/12/2013

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2013 ammontano a 53,4 milioni di euro, di cui 25,5 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi € 5,2 milioni.

Rischi

Il rischio per l'Originator è, nelle più classiche operazioni di securitisation rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Junior, che prevedono pagamenti subordinati a quelli di tutte le altre tipologie.

Nella fattispecie tale rischio non sussiste, in considerazione del fatto che tutte le tranches dei titoli emessi (Senior, Mezzanine e Junior) sono state integralmente sottoscritte da Banca Tercas, sicché la Terfinance non possiede alcun titolo.

L'operazione ha quindi fatto registrare il beneficio netto, per la società, dello smobilizzo di una quota consistente del portafoglio generato dalla precedente gestione Terleasing, con i relativi vantaggi in termini di liquidità disponibile, ad un costo allineato al mercato.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "derecognition" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di Terfinance.

Informazioni di natura quantitativa

Titoli detenuti

A fronte dell'operazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	ISIN	Importo €/m	Rating	Data Emissione	Data Scadenza
A	IT0004413040	65.750	NO	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413196	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

I titoli sono stati interamente sottoscritti da Banca Tercas, e dal mese di luglio 2010 sono tutti privi di rating (al 31/12/2009 la classe A aveva un rating AA).

La società non detiene alcun titolo, né a fronte della presente cartolarizzazione né di altre poste in essere da terzi.

Interessenze in SVP

La società non ha alcuna interessenza in società veicolo.

Servicing

Terfinance, in qualità di *sub-servicer*, continua a gestire le riscossioni del portafoglio crediti ceduto ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti. A fronte di tale servizio sono maturate e incassate al 31 dicembre commissioni attive per Euro 60 mila.

In tale qualità la società provvede, inoltre, a trasferire gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria degli incassi ed a fornire periodicamente al *Servicer* Banca Tercas le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio delle agenzie di rating e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

C.2 – Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2013 sono state effettuate sei operazioni di smobilizzo di crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio / pensione.

Tutte e tre le operazioni sono state effettuate pro-soluto con Banca Tercas, e hanno riguardato n. 2038 contratti per complessivo montante residuo di € 56.439 mila.

Il trattamento contabile, amministrativo ed economico delle operazioni è stato il medesimo già adottato negli anni precedenti. In sintesi, le modalità di rappresentazione a bilancio degli effetti delle operazioni di cessione di crediti pro-soluto sono le seguenti:

- Eliminazione delle attività cedute dall'Attivo dello Stato Patrimoniale;
- Contabilizzazione del differenziale attivo derivante da ogni operazione di cessione a Ricavi nel Conto Economico;
- Contabilizzazione a Costi del Conto Economico di tutte le componenti degli oneri di incasso e riversamento delle rate e quindi anche di quelli che saranno sostenuti negli esercizi successivi – per tutta la durata del piano di ammortamento – con ripresa a tassazione di questi ultimi e rilascio negli anni successivi al verificarsi della manifestazione economica.

Informazioni di natura quantitativa

RIEPILOGO OPERAZIONI DI CESSIONE PORTAFOGLIO PRO - SOLUTO 2013

Controparte	Numero	Montante	Montante attualizzato	Tasso di attualizzazione	Data cessione
Banca Tercas	245	7.615.566	5.964.742	5,22%	22/03/2013
Banca Tercas	245	7.054.870	5.522.349	5,20%	15/05/2013
Banca Tercas	313	8.341.125	6.554.792	5,20%	21/06/2013
Banca Tercas	348	9.089.693	7.152.014	5,20%	24/07/2013
Banca Tercas	422	11.544.749	9.080.135	5,20%	18/09/2013
Banca Tercas	464	12.793.975	10.062.148	5,19%	22/11/2013
TOTALE	2.038	56.439.978	44.336.180		

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente Sezione, conformemente al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16/12/2009 – Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM (di seguito Provvedimento), si espone quanto segue ad integrazione dei successivi paragrafi 3.1 e seguenti.

Terfinance è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio operativo
- rischio di concentrazione single name
- rischio di concentrazione geosettoriale
- rischio di tasso d'interesse
- rischio di liquidità
- rischio strategico/business
- rischio di non conformità
- rischio reputazionale.

In conformità alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" – Cap. V Sez. XI – (di seguito Circolare 216), Terfinance ha definito, i seguenti aspetti:

- a. tassonomia dei rischi utile a condurre un adeguato *mapping*;
- b. adeguate metodologie di misurazione.

a. Tassonomia

- Rischio di credito - Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.
- Rischio di mercato - Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.
- Rischio di controparte - Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
- Rischio operativo - Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.
- Rischio di tasso d'interesse - Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.

- Rischio residuo - Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.
- Rischio derivante da cartolarizzazioni - Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
- Rischio di concentrazione *single name* - Il rischio di concentrazione *single name* consiste nel rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.
- Rischio di concentrazione geosettoriale - Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- Rischio di liquidità - Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la discrionia tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
- Rischio strategico/di business - Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo
- Rischio di non conformità - Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- Rischio reputazionale - Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.

b. Metodologie di misurazione

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili, Terfinance ha identificato un criterio di materialità. Tale criterio prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Quest'ultimo è stato identificato da Terfinance nel Patrimonio di Vigilanza ai fini segnaletici.

E' stata pertanto costruita la seguente matrice evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto a quattro driver con cui il modello logico è costituito.

Rischi	Rilevanza a fini ICAAP (Materiality)	Approccio di valutazione (Management)	Modalità di misurazione a fini ICAAP (Measurement)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	Si	quantitativo	Metodo standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	No			
Mercato	No			
Operativo	Si	quantitativo	Metodo Basic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione single name	Si	quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	Si	quantitativo	Metodologia ABI-PwC	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	Si	quantitativo	Metodologia Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Cartolarizzazioni	No			
Stretgico/Business	Si	quantitativo	Volatilità prospettica MINT	Capitale e presidi organizzativi
Non Conformità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Reputazionale	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Residuo	No			

Dell'elenco dei rischi riportati nella Circolare 216 e facendo riferimento alle definizioni adottate e al tipo di operatività di cui Terfinance è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato, di controparte, residuo e derivante da cartolarizzazioni.

Infatti, relativamente ai rischi di mercato, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza né operazioni denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di mercato. A fronte di tale rischio non sono previsti assorbimenti di capitale di primo pilastro e non è quindi stato calcolato il relativo Capitale Interno.

Per il rischio di controparte, sia da un punto di vista attuale che prospettico, Terfinance non presenta in portafoglio strumenti finanziari che possano generare un rischio di inadempienza della controparte.

Terfinance, non impiegando tecniche di *credit risk mitigation* (CRM), non risulta esposta al rischio residuo.

Infine, relativamente al rischio di cartolarizzazione, come si evince dalla comunicazione inviata l'8 ottobre 2008 a Banca d'Italia avente oggetto "Informativa concernente le segnalazioni di Vigilanza al 31 Marzo ed al 30 Giugno 2008 e la redazione della Situazione Patrimoniale al 30 Giugno 2008 della società Terfinance Spa - Torino", Terfinance, non è esposta al rischio di insolvenza poiché quest'ultimo è stato interamente trasferito al cessionario.

A norma della circolare 216 emanata da Banca d'Italia, capitolo V, sezione XII, la Società pubblica sul proprio sito internet l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dal core business di Terfinance, ovvero dall'attività di impiego.

Come noto, Terfinance offre alla clientela tre tipologie di prodotto:

- Leasing
- Cessione del quinto dello stipendio
- Prestiti personali

Il leasing è destinato principalmente alle persone giuridiche, la cessione del quinto ed i prestiti personali sono orientati ai privati consumatori.

Per il calcolo del rischio di credito sono stati recepiti i requisiti patrimoniali minimi determinati ai fini del primo pilastro. Tali requisiti sono stati stimati utilizzando il metodo standardizzato definito nella Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1 della Circolare n. 216.

Pertanto, il requisito di capitale e il capitale interno a fronte del rischio di credito coincidono.

Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

- segmentazione delle controparti: le controparti vengono suddivise in classi regolamentari (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 - Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1.2, 3.1.3 e 3.1.4);
- applicazione delle ponderazioni regolamentari: a ciascun portafoglio viene applicato il relativo coefficiente di ponderazione;
- utilizzo delle *External Credit Assessment Institution* (ECAI): Terfinance non si avvale delle valutazioni effettuate dalle agenzie di rating per il calcolo delle attività ponderate per il rischio;
- criteri di definizione di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e *past due*: Terfinance ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 rif. Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1.4) in tema di definizione di sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate e *past due*;
- tecniche di mitigazione del rischio di credito: Terfinance non utilizza tecniche di *credit risk mitigation* (CRM).

Secondo la Circolare 216, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La stima del capitale interno è di € 6.937 mila, come meglio descritto dalla tabella seguente (dati in €).

	% ponderazione	2013
Esposizione verso Soggetti sovrani o banche centrali	0%	3.618.758
Esposizione verso Intermediari Vigilati:		7.102.281
-di cui ponderazione al 20% (durata < 3 mesi)	20%	4.190.672
-di cui ponderate al 100% (durata >3 mesi)	100%	2.911.610
Esposizione verso Enti pubblici non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%	
Esposizioni verso imprese finanziarie	100%	4.564.698
Esposizione al dettaglio Retail	75%	88.984.180
Esposizione garantite da ipoteca o derivanti da leasing su immobili non residenziali (parte garantita)	50%	8.148.669
Parte non garantita delle esposizioni scadute con svalutazioni < 20%	150%	7.702.878
Parte non garantita delle esposizioni scadute con svalutazioni > 20%	100%	20.039.552
Altre esposizioni	100%	4.904.045
Attività a rischio non ponderate		145.065.060
Rischio di credito-Attività a rischio ponderate		115.624.824
Capitale interno per il rischio di credito		6.937.489

Per Rischio di Credito la Società, come già specificato, intende il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei clienti.

La definizione delle suddette tipologie di prodotto è riportata nelle Schede Prodotto, emanate dalla direzione Generale su proposta della Direzione Commerciale, ove vengono indicate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, dei soggetti finanziabili, le modalità dei finanziamenti e le condizioni economiche tempo per tempo applicabili.

In coerenza con le linee guida del piano di azienda, nel 2013 è proseguito il progetto di cambiamento del mix di portafoglio, concentrando gli impieghi verso i crediti alla famiglia, erogati soprattutto attraverso la forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e della pensione anziché verso le imprese.

La politica commerciale è stata quindi orientata allo sviluppo della Cessione del Quinto, mentre l'attività sui prestiti personali è rimasta congelata, l'attività di leasing è stata sostanzialmente limitata al solo perfezionamento di subentri e rinegoziazioni.

La concessione di crediti sotto forma di cessione del quinto è così concretamente diventata il core business della società.

A fine 2013 la distribuzione del portafoglio per numero di contratti in essere risulta: 23% leasing, 51% prestiti personali, 26% cessioni del quinto. Tenendo conto, figurativamente, dei contratti oggetto di cessione pro-soluto (B@nca 24-7 e Banca Tercas) e di Plafond nel corso dell'anno, le percentuali della composizione del portafoglio complessivamente originato sarebbero: 3% leasing, 7% prestiti e 90% cessioni.

Approfondendo ulteriormente la composizione del portafoglio del Prodotto Cessione è utile individuare la ripartizione tra Cessioni del Quinto e Delegazioni di pagamento. Si ricorda che la delegazione di pagamento (comunemente Delega) è una forma di finanziamento con trattenuta sullo stipendio che può essere affiancata alla cessione con limiti e criteri assuntivi diversi. Tale operazione è regolamentata come la cessione del quinto (Cessione) dal T.U.180/50.

La suddivisione del portafoglio tra Cessione e Delega risulta essere la medesima, in termini percentuali, sia prendendo come riferimento il "numero operazioni" sia la "esposizione creditizia":

	Numero Operazioni	Esposizione Creditizia
Cessione del Quinto	87%	88%
Delegazioni di pagamento	13%	12%
Totale	100%	100%

Entrando maggiormente nel dettaglio, è possibile rappresentare la differenza tra Cessione e Delega nel portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dalla produzione oggetto di cessione.

	Numero operazioni		Totale
	Cessione del Quinto	Delegazione di pagamento	
Portafoglio produzione diretta	77%	23%	100%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	88%	12%	100%
Portafoglio ceduto	88%	12%	100%

	Esposizione Creditizia		Totale
	Cessione del Quinto	Delegazione di pagamento	
Portafoglio produzione diretta	79%	21%	100%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	88%	12%	100%
Portafoglio ceduto	88%	12%	100%

Una ulteriore suddivisione può essere fatta a livello di macro prodotto. In tal modo si possono individuare le operazioni che coinvolgono clienti impiegati in aziende private (cfr. Privato), pensionati INPS o INPDAP (cfr. Pensioni) e impiegati nell'ambito di Amministrazioni pubbliche o ministeriali (cfr. Pubblico).

Esposizione creditizia	Pensioni	Pubblico	Privato	Totale
Cessione del Quinto	43%	39%	18%	100%
Delegazioni di pagamento		88%	12%	100%

In maniera analoga ai paragrafi precedenti, possiamo scomporre questi valori complessivi facendo riferimento al portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dai contratti oggetto di cessione.

Produzione diretta/Esposizione Creditizia	Pensioni	Pubblico	Privato	Totale
Cessione del Quinto	33%	52%	15%	100%
Delegazioni di pagamento		95%	5%	100%

Produzione oggetto di plafond/Esposizione Creditizia	Pensioni	Pubblico	Privato	Totale
Cessione del Quinto	44%	39%	17%	100%
Delegazioni di pagamento		94%	6%	100%

Produzione oggetto di cessione/Esposizione Creditizia	Pensioni	Pubblico	Privato	Totale
Cessione del Quinto	42%	38%	20%	100%
Delegazioni di pagamento		80%	20%	100%

La Cessione del Quinto è senza dubbio la forma tecnica meno rischiosa, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto maturato dal cliente. In questa forma tecnica, inoltre, il pagamento delle rate – generalmente definite “Quote” – viene effettuato mensilmente dal datore di lavoro del cliente al quale la società finanziaria ha notificato il finanziamento e richiesto un benessere prima della liquidazione del finanziamento al beneficiario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo, le procedure adottate dalla Società ai fini dell'erogazione del credito sono definite nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008 e parzialmente modificato, a Maggio e Dicembre 2009, per successivi aggiornamenti delle facoltà autorizzative di Organi Societari e di funzioni aziendali nella concessione dei prestiti.

Il documento descrive le facoltà deliberative concesse e i relativi limiti di esercizio e definisce le norme ed i principi di gestione e di controllo del processo di credito.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Società, dall'inserimento delle domande di finanziamento nel sistema informatico sino alla messa a reddito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione dei finanziamenti commercializzati dalla Società differisce a seconda della forma tecnica.

Per il leasing finanziario sono previste le seguenti fasi:

- L'attività di nuove erogazioni sotto forma di operazioni di leasing è stata di fatto sostanzialmente sospesa. Vengono talvolta prese in considerazione e deliberate operazioni a clientela già conosciuta oppure rinegoziazioni / rilocazioni / subentri di pratiche già in essere.
- Ogni richiesta viene inserita sul sistema informatico con conseguente attribuzione del numero di riferimento, da parte della filiale o della business unit leasing attraverso un menu dedicato, con indicazione degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente, fornitore, eventuali garanti), individuazione del bene e del relativo prezzo e determinazione del piano finanziario.
- L'istruttoria delle richieste consiste nelle valutazioni che porteranno alla decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale. Dal risultato delle analisi effettuate può scaturire una modifica delle condizioni originariamente proposte dal richiedente al fine di rendere compatibile il rischio dell'operazione con la politica di credito aziendale.
- In sede di valutazione del merito creditizio, si procede a esaminare la documentazione raccolta a corredo della pratica, interpretare correttamente le segnalazioni rivenienti dai Sistemi di Informazione Creditizia (SIC) consultati e soppesare attentamente tutti gli elementi di valutazione disponibili, (informazioni sul soggetto richiedente, informazioni derivanti da archivio interno e da SIC esterni, informazioni sul bene oggetto della richiesta e sul fornitore dello stesso).
- La delibera viene assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Per i prestiti personali sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta e la raccolta della documentazione necessaria, come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'unità commerciale in contatto con il richiedente – filiale o centro operativo dalla Business Unit Prestiti Personali – sul sistema informativo gestionale attraverso un menu dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente ed eventuali garanti) e la determinazione del piano finanziario;
- l'istruttoria della richiesta, diretta alla valutazione del merito creditizio, con la decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Ad oggi la Società non ha adottato metodi di approvazione automatica sulla base di tecniche di *credit scoring* in considerazione dei recenti aggiornamenti delle strategie che prevedono una fase di rallentamento nello sviluppo commerciale del prodotto, e quindi il consolidamento di un portafoglio clienti su dimensioni non ancora sufficienti – sotto l'aspetto della "significatività" statistica – per l'introduzione di sistemi di *scoring*.

Per la cessione del quinto dello stipendio sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta, diretta alla raccolta della documentazione necessaria come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- il controllo documentale, al fine di verificare la regolarità e la completezza dei documenti previsti nonché la congruenza, correttezza e veridicità dei dati indicati sugli stessi:

-
- Sul cedente, viene effettuata la verifica circa l'esistenza di altri rapporti con la Società, l'effettiva presenza in servizio presso l'Amministrazione (questo controllo viene reiterato nella fase della liquidazione del finanziamento), la veridicità delle informazioni riportate sulla certificazione stipendiale ottenuta e sulla restante documentazione utile ai fini dell'istruttoria, anche mediante contatti telefonici diretti presso le stesse Amministrazioni.
 - Sul datore di lavoro i controlli sono finalizzati a verificare la presenza di altri rapporti di qualsivoglia natura con Terfinance, l'iscrizione alla CCIAA e la rispondenza dei dati anagrafici.

In questa fase viene anche effettuato il controllo circa la copertura assicurativa della richiesta; si tratta della valutazione della pratica rispetto ai criteri assuntivi delle compagnie assicurative partner di Terfinance; se la pratica presenta delle caratteristiche non previste da tali criteri non si procederà senza aver ottenuto una pre-accettazione dalla compagnia assicuratrice stessa. A seguito delle nuove disposizioni normative emanate in materia di trasparenza relative alla polizza vita vengono rilasciate due proposte assicurative in modo che il cliente possa scegliere quella più conveniente.

- la verifica antifrode per rilevare attraverso gli archivi del Ministero degli Interni con la collaborazione di una società esterna l'eventuale esistenza di denunce, arresti, smarrimento di documenti.
- l'adeguata verifica della clientela per le eventuali segnalazioni nelle liste antiriciclaggio in caso di operazioni sospette per i reati contro il patrimonio, droga, organizzazione criminale, truffa, frodi e corruzione.
- determinazione della quota cedibile diretta a calcolare la rata massima disponibile e rimborsabile secondo le risultanze dei documenti di reddito e della certificazione di stipendio o altri documenti equipollenti;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'agenzia proponente o dalla filiale o dalla business unit dedicata al prodotto sul sistema informativo gestionale attraverso un menù dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate e la determinazione del piano finanziario;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.
- la stampa, da sistema, del contratto, che al fine di controllo è sempre successiva alla delibera della richiesta;
- la richiesta della polizza assicurativa alla Compagnia assicurativa;
- la notifica; in questa fase, l'avvenuta stipulazione del contratto di cessione deve essere notificata al datore di lavoro/ente pensionistico e da questi accettata: tali atti rendono il datore di lavoro stesso debitore ceduto, quindi direttamente responsabile in proprio nei confronti del cessionario;
- la liquidazione del finanziamento;
- la redazione e l'acquisizione dell'atto di quietanza, che riguarda le dichiarazioni sottoscritte dal cliente, attestanti l'avvenuto incasso del saldo.

Gli interventi adottati da Terfinance ai fini del controllo del credito sono identificati nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008 e successivi aggiornamenti fino al 2013.

L'attività di monitoraggio e gestione dei crediti che presentano arretrati nel regolare rimborso delle scadenze previste dai contratti viene svolta dal Servizio Collection, fino al passaggio di questi crediti a sofferenza e alla gestione da parte del Servizio Legale della società.

Il monitoraggio è attuato sulle posizioni che hanno registrato insoluti, sia attraverso la gestione operativa delle partite anomale, sia attraverso report quantitativi inviati all'Alta Direzione e inseriti nel *Tableau de Bord* Direzionale.

Al fine di monitorare il rischio di concentrazione, viene effettuato un monitoraggio delle posizioni "Grandi Rischi", per verificare l'esposizione ed il rispetto dei limiti generali ed individuali previsti dalla normativa di Banca d'Italia; tale attività ha cadenza almeno bimestrale.

L'ufficio Risk Management coordinato dal Servizio Pianificazione, Rischi e Controlli segue la situazione andamentale del portafoglio crediti mediante il report di "Andamento del Credito": utilizzando una base dati analitica del portafoglio crediti per prodotto e per fasce di scaduto, allo scopo di porre l'azienda in condizione di raggiungere gli obiettivi di rischio/redditività definiti nel Piano di Impresa. Tale reportistica viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione ed inoltrata alla Direzione e agli Uffici interessati in forma più dettagliata.

Il Comitato Rischi di Credito è l'organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività di indirizzo e di monitoraggio dell'andamento dei crediti, degli Agenti/Intermediari 106 e dell'attività di prevenzione contro le frodi

e le truffe. Il Comitato esamina la situazione generale, delle performances di accettazione e di recupero, esplicitando eventuali esigenze di intervento.

Tale organo supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio di credito; definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio di credito.

Il Comitato Rischi di Credito si riunisce con cadenza almeno bimestrale.

La società, anche in considerazione del proprio profilo di operatività interna, non utilizza ECAI (agenzie esterne di valutazione del merito di credito ("ECAI") riconosciute dalla Banca d'Italia) o strumenti di CRM (tecniche di attenuazione del rischio di credito) ai fini di vigilanza prudenziale.

Nel corso del 2013 è stato attuato il censimento ed il monitoraggio di tutti i Leasing Immobiliari attraverso la costituzione di un "fascicolo immobile" redatto dal Servizio Legale/post vendita Leasing contenente:

- atto di acquisto, documenti catastali e peritali alla data della stipula;
- successivi aggiornamenti peritali effettuati in occasione dei passaggi di stato della pratica (ad esempio ristrutturata, incaglio, sofferenza, rientro in possesso del bene) e ogni volta che si verificano circostanze modificative o peggiorative particolari;
- risultanze della verifica annuale di sorveglianza dell'immobile;
- risultanze statistiche tratte annualmente dalla Banca dati OMI presso l'Agenzia delle Entrate alla quale si accede per il tramite di Assilea;
- documentazione relativa all'assicurazione dell'immobile contro i danni con vincolo a favore della società.

Nell'ottica della mitigazione del rischio di credito per i contratti Leasing Immobiliari viene riservato particolare riguardo al processo di acquisizione delle garanzie attraverso le seguenti verifiche:

- verifica che il valore dell'immobile non dipenda in misura rilevante dal merito creditizio del debitore;
- verifica che la garanzia sia opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti e possa essere escussa in tempi ragionevoli;
- l'immobile deve essere periziato da parte di un perito certificato, indipendente, capace ed esperto. La perizia deve avvenire in conformità con le Linee guida ABI/Collegio Nazionale dei Periti;
- la valutazione/perizia non deve essere superiore al valore di mercato del bene;
- adeguata sorveglianza sul bene immobile. Tale attività consiste nel verificare, almeno un volta l'anno se le condizioni di mercato subiscono variazioni significative, il valore dell'immobile e, qualora occorra una diminuzione rilevante, nel richiedere una nuova perizia da parte di perito indipendente;
- assicurare il bene contro il rischio di danni (con vincolo a favore Terfinance).

Gli elaborati peritali sono redatti seguendo lo schema predisposto da Assilea- in conformità alle "Linee Guida ABI per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" del 5/2011, da parte di periti certificati, indipendenti, capaci ed esperti.

Tutte le perizie inoltre contengono la chiara e completa indicazione del valore di mercato dell'immobile, definito dalle Istruzioni di Vigilanza come "l'importo stimato al quale l'immobile sarebbe venduto durante un'operazione svolta tra il venditore ed un acquirente consenziente alla data di valutazione e con le normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, prudenza e senza condizioni. Il valore di mercato è documentato in modo chiaro e trasparente." La valutazione dell'immobile è uno degli elementi che vengono tenuti in considerazione nella determinazione delle rettifiche su crediti leasing.

I contratti di leasing Immobiliare, sono tenuti sotto monitoraggio continuo anche tramite il servizio offerto da un Service Esterno. I dati dei clienti (codice fiscale, ragione sociale e residenza) vengono incrociati periodicamente con le informazioni presenti negli archivi riconosciuti a livello nazionale; al sopraggiungere di un evento ritenuto anomalo, Terfinance viene informata a mezzo mail. Le verifiche effettuate avvengono presso:

- l'archivio nazionale Infocamere per la verifica di variazioni in Camera di Commercio con cadenza settimanale;
- l'archivio delle Procedure Concorsuali tratte dalle Cancellerie dei Tribunali con cadenza settimanale;
- l'archivio Pregiudizievole sia di Conservatoria sia dei Tavolari comprendenti eventi pregiudizievole a favore di Banche, Esattorie, Finanziarie, Società di Leasing e di Credito al Consumo con cadenza quotidiana;
- l'Elenco Nazionale Protesti con cadenza mensile.

Inoltre tutti i leasing Immobiliari e le operazioni di leasing Auto, Strumentali e Navali con rischio complessivo – fra capitale a scadere e scaduto - superiore a €. 100.000, vengono periodicamente revisionati, in considerazione anche dell'andamento della pratica e comunque almeno una volta all'anno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come richiamato al punto 5 dell'introduzione al presente paragrafo 3.1, la Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La segnalazione di canoni (per il leasing), rate (per i prestiti), quote (per le cessioni) non rimborsati a regolare scadenza viene effettuata dal sistema informatico grazie ad una procedura informatizzata con cadenza mensile.

Il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole posizioni vengono svolti con sistematicità dall'Ufficio Risk Management attraverso reportistica che viene elaborata per l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione.

La classificazione dei crediti per forma tecnica e per numero di rate mensili scadute non pagate è definita dal Regolamento della Collection.

Il processo del Recupero Crediti governa tutte le classificazioni ad eccezione della classificazione Sofferenza governata dal Servizio Legale.

Ad ogni classificazione vengono associate attività differenti, che possono consistere, in solleciti scritti (richiesti anche dal codice deontologico dei Sistemi di Informazione Creditizia) e telefonici, sia effettuati direttamente da Terfinance sia mediante attività di primarie Società di recupero telefonico, sia mediante l'affidamento a società attive nel recupero domiciliare.

Sono previste attività particolari, e non riscontrabili nel processo di gestione del leasing e dei prestiti, per il prodotto Cessione del Quinto; in questo processo di gestione del recupero, rientrano la formale richiesta di pagamento, inoltrata all'ATC Ceduta e al Cedente, il recupero telefonico e l'affidamento ad una società esterna di recupero.

I criteri previsti dalla Società per la valutazione dei crediti sono adottati:

- in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio (definiti come i contratti con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso Banche						7.102	7.102
6. Crediti verso Enti finanziari							
7. Crediti verso Clientela	15.209	5.931	5.050	1.495	5.360	24.699	57.744
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2013	15.209	5.931	5.050	1.495	5.360	31.801	64.846
Totale 31/12/2012	10.084	8.876	4.132	2.767	3.683	47.761	77.303

2. Esposizione Creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze	23.347	8.138		15.209
- Incagli	6.251	320		5.931
- Esposizioni ristrutturate	5.079	29		5.050
- Esposizioni scadute deteriorate	1.504		9	1.495
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	36.181	8.487	9	27.685
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	5.390		30	5.360
- Altre esposizioni	24.801		102	24.699
TOTALE B	30.191		132	30.059
TOTALE (A+B)	66.372	8.487	141	57.744

Dettaglio delle "esposizioni in bonis" per anzianità di scaduto

Di seguito il dettaglio delle esposizioni scadute in bonis. Si precisa che non vi sono posizioni ristrutturate e sono comprese, oltre a quelle scadute da non oltre 90 giorni, anche le esposizioni scadute da oltre 90 giorni non considerate deteriorate ai sensi della normativa prudenziale (esposizioni che non superano la soglia di rilevanza fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore).

Portafoglio	Entro 90 gg	Oltre 90 gg	Totale
Credito al consumo	58	120	178
Cessione del quinto		177	177
Leasing Finanziario	5035		5035
TOTALE			5.390

2.2 Esposizioni creditizie verso Banche ed Enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	7.101			7.101
TOTALE B	7.101			7.101
TOTALE (A+B)	7.101			7.101

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per settore di attività economica della controparte

Branca di attività economica	Codice	TOTALE
Altri servizi destinabili alla vendita	73	19.330
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	67	4.459
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	56	3.877
Edilizia e opere pubbliche	66	3.374
Servizi di trasporti interni	69	2.224
Famiglie consumatrici		17.553
Altre branche		5.426

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Ammontare	Percentuale
Nord-Ovest	7.332	13,00%
Nord-Est	1.733	3,10%
Centro	39.268	69,80%
Sud	6.128	10,90%
Isole	1.782	3,20%

3.3 Grandi rischi

	Ammontare
a) Ammontare (valore non ponderato)	20.516
b) Ammontare (valore ponderato)	19.324
c) Numero	6

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società utilizza, ai fini del Resoconto ICAAP, un modello denominato “*Granularity Adjustment*” (GA) che consente di valutare anche il rischio di concentrazione non considerato dal requisito patrimoniale di Primo Pilastro, cioè includendo anche l’effettivo livello di “granularità” del portafoglio crediti.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si deve legare a quello di esposizione al rischio, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio della Terfinance è caratterizzata all'attivo, da un portafoglio di impieghi a medio-lungo termine che è per il 67% a tasso variabile (solo contratti di leasing) e per il 33% a tasso fisso (tutti i contratti di cessione del quinto, tutti i prestiti personali ed una minima parte dei contratti di leasing) e, al passivo, da operazioni di finanziamento (durata massima 36 mesi) a tasso variabile con indicizzazione prevalentemente all'Euribor 3 mesi.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Terfinance a partire dal 2009, ha provveduto, a definire un processo di Asset & Liability Management per misurare, controllare e gestire in modo integrato i suoi flussi finanziari.

Esso si basa essenzialmente su analisi di sensitività, effettuate con cadenza regolare e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità, che quantificano gli effetti di una variazione parallela, istantanea ed uniforme della curva dei tassi di mercato sul valore del portafoglio finanziario.

L'obiettivo che si vuole perseguire mediante il sistema di Asset and Liability Management è quello di monitorare il cosiddetto "rischio di tasso strutturale", valutando l'impatto che variazioni predefinite dei tassi determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto.

In base alle previsioni della Procedura Operativa di Tesoreria, che definisce fra l'altro i limiti per l'assunzione dei rischi finanziari e le regole per il loro monitoraggio, è coinvolto nel processo stesso di monitoraggio il Comitato Rischi Finanziari, un organo consultivo che supporta l'Alta Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari utilizzabili, mercati e controparti ecc.) e delle azioni da intraprendere per garantire un adeguato presidio dei rischi finanziari stessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua in base alla data di riprezzamento si riporta la seguente tabella:

	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi fino a 6 mesi	Da 6 mesi fino a 12 mesi	Da 1 anno fino a 5 anni	Da 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività								
1.1 Titoli di credito		1.51			1.563			
1.2 Crediti	344	29.909	2.064	1.487	6.400	4.973	138	23.210
1.3 Altre attività	1.185	221						
2. Passività								
2.1 Debiti	33.507	7.658	2.500	2.500				
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse, è stata adottata la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella sua circolare n. 216 del 9 luglio 2007 (allegato M). Detta metodologia prevede:

- la classificazione delle esposizioni attive e passive nelle fasce temporali previste dal regolatore;
- l'individuazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia;
- il calcolo del fattore di ponderazione, pari – per ciascuna fascia temporale – al prodotto della relativa duration modificata per i 200 punti base previsti come shock di tasso;
- la determinazione dell'esposizione netta ponderata di ciascuna fascia ottenuta applicando all'esposizione netta il fattore di ponderazione come sopra calcolato;
- l'individuazione (come somma delle esposizioni nette ponderate) del capitale interno che, in base al processo ICAAP, copre il rischio di tasso.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Rischio di prezzo, Terfinance, intende il rischio legato a possibili variazioni inattese del prezzo delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.

A tal riguardo, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Come già rilevato al precedente paragrafo, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo e/o di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, Terfinance, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) attinenti ai controlli di primo livello, di secondo livello alla funzione Risk Management e Compliance per i controlli di secondo livello e all' Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare il Servizio Organizzazione con il Servizio Compliance, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è stato avviato nella seconda metà del 2010 e proseguito nel 2011 attraverso una mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tale attività è stata eseguita con l'ausilio di una società di consulenza esterna.

Nel corso del 2013 si è conclusa l'attività di aggiornamento annuale dei rischi operativi relativi al processo core della cessione del quinto e di tutti i processi direzionali correlati, con evidenza delle diverse fasi, degli attori coinvolti, dei rischi operativi e dei presidi di controllo a mitigazione degli stessi.

Dall'analisi sono derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Dal punto di vista organizzativo e strutturale, i recuperi di efficienza ottenuti a seguito dell'attività descritta hanno condotto ad un rafforzamento strutturale dell'area amministrativo-contabile con una ridefinizione delle attività sull'organico migliorando la coerenza e le connessioni operative tra le attività tipiche dell'Area Amministrativa e quelle dell'Area Finanziaria, assicurando la necessaria separatezza tra funzioni operative e di controllo.

E' stato istituito un database delle perdite operative dove ogni servizio è incaricato di procedere alla contribuzione: il coordinamento è affidato alla funzione del Risk Management e la valutazione in termini di impatto economico è riservato al Servizio Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo sono stati recepiti i valori calcolati ai fini del primo pilastro. Terfinance utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15 per cento) ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale. Tale indicatore è individuato dalla normativa nella media triennale del margine di intermediazione.

La stima del capitale interno per il 2013 risulta pari a € 763 mila ed è meglio analizzata nella tabella seguente (dati in €).

Anno	Margine di intermediazione	Media margine di intermediazione	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale al 31/12/2013
2013	5.010.914			
2012	4.226.785	5.084.046	15%	762.607
2011	6.014.440			

Nella presente sezione, dedicata all'informazioni su alcune fattispecie di rischi, la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presente relazione.

L'analisi completa dei rischi di primo e secondo pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa a Banca d'Italia entro la prevista scadenza del 30/04/2014.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di liquidità è, insieme al rischio di tasso di interesse, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

La Circolare 263/2006 della Banca d'Italia definisce il rischio di liquidità come il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Tale rischio ha inoltre una sua ulteriore manifestazione nella mancanza, per la Società, della liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo essa entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di dover fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In quanto intermediario finanziario, Terfinance potrebbe trovarsi a dover fronteggiare uno stato di crisi di liquidità a seguito di:

- situazioni di forte turbolenza nell'ambiente economico-finanziario nazionale e/o internazionale ("crisi sistemica" o "esogena"), oppure
- situazioni di difficoltà di natura endogena ("crisi specifica") dovute alla mancata stipula di accordi o alla cancellazione di accordi fondamentali di provvista, default di controparti classificate come "grandi rischi", conseguenze di scelte strategiche aziendali rivelatesi errate, inadeguata attuazione di decisioni, mancata reazione a sostanziali variazioni del contesto competitivo, ecc.

La situazione operativa corrente della Società è parzialmente facilitata dalle linee di affidamento concesse dall'Azionista bancario, che rendono più remoto il rischio di una crisi di liquidità. Tuttavia, le disposizioni normative, la dinamicità del contesto operativo di riferimento e, non ultime, le regole di una sana e prudente gestione impongono alla Società stessa di definire e formalizzare una strategia, che dovrà essere implementata per fare fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità, sia che esse abbiano origine esogena o endogena.

La Società ha pertanto predisposto un documento denominato Liquidity Contingency Plan, opportunamente condiviso nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari e successivamente approvato dal Consiglio d'Amministrazione, che contiene le modalità di identificazione dei potenziali stati di crisi, gli organi da coinvolgersi in caso di crisi ed infine le misure ed i provvedimenti da adottare. Gli interventi previsti dal documento hanno, in primo luogo, lo scopo di evitare che la Società vada incontro a rischi e pericoli eccessivi e che possa subire perdite a livello patrimoniale in seguito al verificarsi della situazione di crisi. Essi, inoltre, sono volti a garantire la continuità della gestione anche nelle condizioni di difficoltà operative tipiche dei periodi di crisi evitando/mitigando, tra l'altro, eventuali danni reputazionali e di immagine per la società. Infine, specialmente nel caso di crisi specifiche, gli interventi contemplati devono tendere a ristabilire nel più breve tempo possibile lo status quo nella gestione finanziaria dell'azienda.

Riassumendo, il Liquidity Contingency Plan deve poter garantire un intervento efficace sin dai primi istanti del manifestarsi della crisi stessa, mediante la precisa identificazione di persone, poteri, responsabilità e misure potenziali (predefinite ma anche, inevitabilmente, flessibili) che possano aumentare in maniera sostanziale le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza.

Di recente, la società ha attivato un nuovo sistema di monitoraggio su base mensile (ancora in via di affinamento) dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita, con l'obiettivo di prevedere eventuali situazioni di particolare criticità avendo a riferimento un orizzonte temporale di un mese.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale, si riporta la seguente tabella:

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito								1.914		1.000	
A.3 Finanziamenti	5.117	205		901	2.009	7.744	16.510	5.373	22.723		
A.4 Altre attività	1.351										7.998
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	16.450		1.000	12.554	1.048	2.097	1.423				
- Enti finanziari	4.550					2.500	2.500				
- Clientela										2.043	
B.2 Titoli di Stato											
B.3 Altre passività											26.566
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza di Terfinance S.p.A. è formato dal capitale, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve, dalle riserve da valutazione e dall'utile dell'esercizio, al netto dei dividendi da distribuire e delle immobilizzazioni immateriali.

Secondo la Circolare 216 del 05 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti, gli intermediari finanziari, che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, devono mantenere, quale requisito patrimoniale, a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene sia in maniera prospettica che consuntiva.

Con modalità prospettica, tenendo conto della definizione dei Piani Triennali e dei Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, quali la crescita degli impieghi e la quantificazione dei rischi (di credito, di mercato, operativo).

Con modalità consuntiva vengono valutati trimestralmente, nel corso dell'anno, gli scostamenti più significativi, rispetto al piano di capitalizzazione e se necessario vengono individuate le azioni da seguire per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	2013	2012
1. Capitale	14.591	14.591
2. Sovrapprezzi di emissione	143	1.243
3. Riserve	3.154	3.233
- di utili		
a) legale	2.335	2.335
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	819	898
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di scambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-1.938	-1.191
TOTALE	15.950	17.876

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base comprende, come elementi positivi il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve, l'utile al netto (al netto dei dividendi) e come elementi negativi le sole attività immateriali.

IL patrimonio di II livello comprende, come elementi positivi, il prestito subordinato concesso dall'azionista Vega Management S.p.A.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.950	17.876
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	15.950	17.876
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	564	762
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	15.386	17.114
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.000	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.000	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.000	
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	17.386	17.114
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N+O)	17.386	17.114

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le regole previste dalla Metodologia Standardizzata per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo.

Per la valutazione dell'adeguatezza del patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto esposto nella sezione 1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	145.065	173.828	115.625	145.917
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte*			7.010	9.556
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			763	951
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.773	10.507
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			129.547	175.117
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,88%	9,77%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,42%	9,77%

(*) la voce B.1 si compone di € 6.937 mila che rappresenta il 6% delle attività di rischio di credito ponderate, e di € 73 mila quale ulteriore requisito patrimoniale relativo ai nuovi fattori di ponderazione relativi ai grandi rischi come da istruzioni emanate da Banca d'Italia nel bollettino di vigilanza del 10/12/2012.

Nella sezione dedicata alle informazioni sui rischi la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presente relazione.

L'analisi complessiva dei rischi di I° e II° pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa a Banca d'Italia entro la prevista scadenza del 30/04/2014 e pubblicata sul sito internet della società.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (perdita) d'esercizio			-1.938
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	18	5	13
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	18	5	13
140	Redditività complessiva (voce 10+130)			-1.925

Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate

1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella seguente vengono evidenziati i compensi corrisposti agli organi amministrativi e di controllo della Società.

	Importo
Compensi riconosciuti al Consiglio di Amministrazione	241
Compensi riconosciuti al Collegio Sindacale	76
Costo relativo ai dirigenti della Società	646

Di seguito si fornisce la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i relativi compensi corrisposti nell'esercizio:

Amministratori	Esercizio 2013
Germano Turinetto	Presidente
Paolo Avondetto	Vice-Presidente
Giorgio De Bartolomeis	Consigliere
Antonio Pironti	Consigliere
Umberto Rasori	Consigliere (dal 27 febbraio 2013)
Totale compensi	€ 241.000

Sindaci (non sono riportati i sindaci supplenti)	Esercizio 2013
Roberto Romagnoli	Presidente (dal 24 aprile 2013; in precedenza, Sindaco Effettivo)
Pierluigi Bourlot	Presidente (fino al 24 aprile 2013)
Alessandro Balbo di Vinadio	Sindaco effettivo (dal 24 aprile 2013)
Marco Stecher	Sindaco effettivo
Totale compensi	€ 76.000

2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi credito o garanzie ad amministratori, sindaci, dirigenti a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 è stata formalizzata una convenzione di collaborazione commerciale di durata quadriennale con Banca Tercas che è comprensiva di tutte le tre linee di prodotto.

Sulla base di questa convenzione la nostra Società riconosce a Banca Tercas una commissione di origination per ogni operazione perfezionata e originata dagli sportelli della Banca stessa. Tali commissioni sono allineate alla media di mercato per accordi analoghi di tipo analogo.

In data 30 giugno 2013, è stato perfezionato, in sostituzione di analoga operazione in scadenza, un finanziamento con Finandrea S.p.A., che detiene in via indiretta una partecipazione nel capitale della società. Tale finanziamento, di importo pari ad Euro 5 milioni, aveva scadenza contrattuale fissata il 31 dicembre 2013 ed un tasso di interesse fisso pari al 5,028% annuo.

In data 31 dicembre 2013, sono stati perfezionati, in sostituzione dell'operazione di cui sopra, due nuovi finanziamenti a breve termine. Il primo finanziamento, di importo pari ad Euro 2,5 milioni, ha scadenza contrattuale fissata il 30 giugno 2014 ed un tasso di interesse fisso pari al 4,897% annuo. Il secondo finanziamento ha viceversa scadenza contrattuale fissata il 28 novembre 2014 ed un tasso di interesse fisso pari al 5,044%.

Tutti i finanziamenti di cui sopra sono stati perfezionati a condizioni allineate alle medie di mercato per prenditori di standing pari o assimilabile a quello della Società.

Nel mese di agosto 2013, quale strumento di rafforzamento del patrimonio regolamentare, la Società ha ottenuto dalla controllante Vega Management S.p.A. un Prestito Subordinato (da computarsi quale passività subordinata ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale) avente le seguenti caratteristiche:

- Importo: Euro 2.000.000
- Livello di subordinazione: passività subordinata, Lower Tier II
- Durata: 10 anni, con ammortamento in cinque rate annuali a decorrere dal 6° anno
- Rimborso anticipato: soggetto a preventiva autorizzazione di Banca d'Italia
- Tasso di interesse: EURIBOR 6 mesi + spread pari al 5,00%

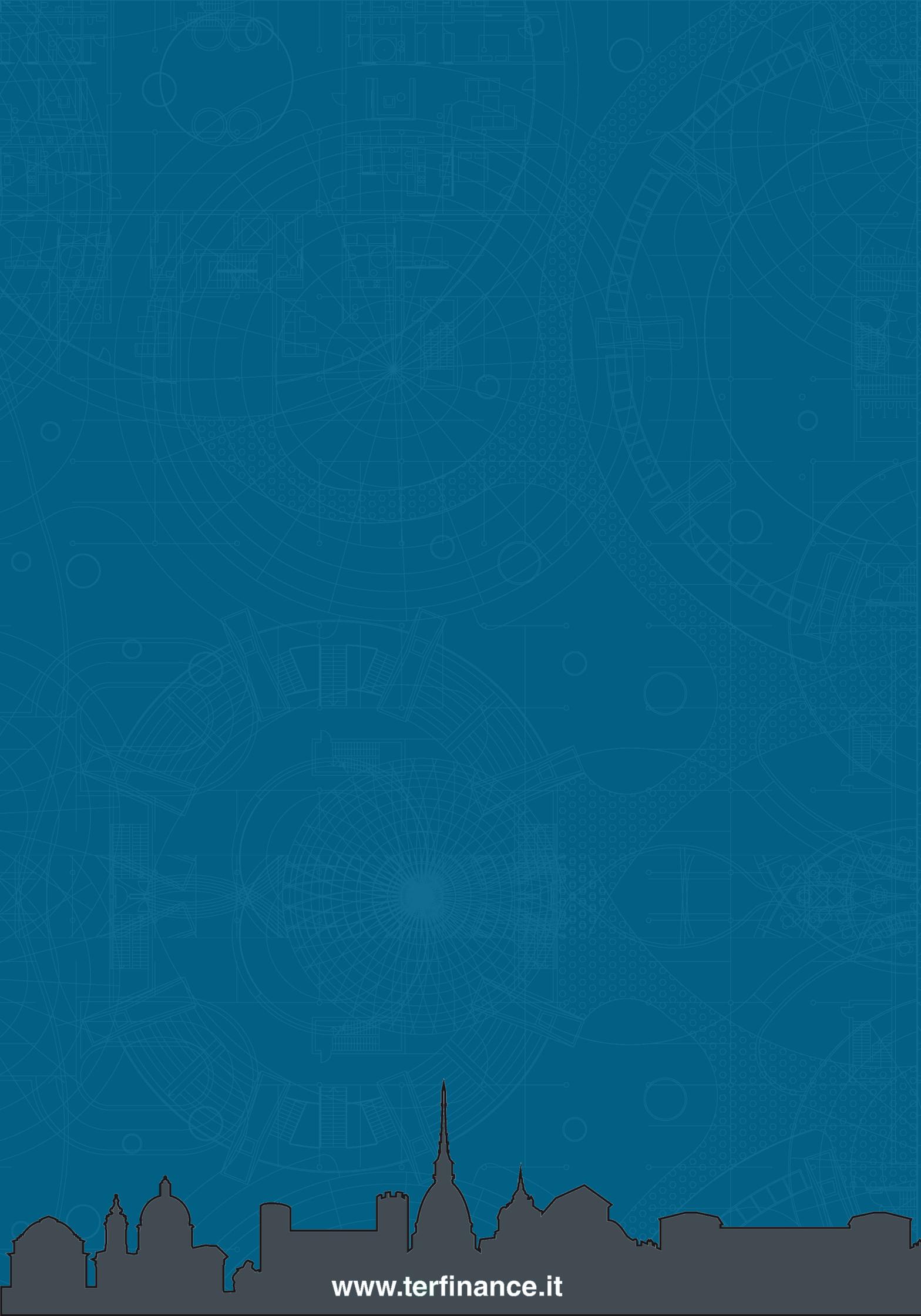
Tale finanziamento risulta perfezionato a condizioni allineate alle medie di mercato per prenditori di standing pari o assimilabile a quello della Società.

	IMPORTO
CREDITI	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c attivi	727
Totale	727
TOTALE CREDITI VERSO SOCIETA' CORRELATE	727
DEBITI	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c passivi	12.281
altri debiti	3.103
Totale	15.384
Net Insurance S.p.A.	
Altri debiti	132
Totale	132
Finandrea S.p.A.	
Finanziamento passivo	5.000
Totale	5.000
Vegamanagement S.p.A.	
Finanziamento passivo subordinato	2.000
Totale	2.000
TOTALE DEBITI VERSO SOCIETA' CORRELATE	22.516
COSTI E RICAVI CON IMPRESE CORRELATE	
IMPORTO	
COSTI	
Banca Tercas S.p.A.	
Interessi passivi	474
Spese amministrative	400
Provvigioni	268
Commissioni passive	148
Totale	1.290
Finandrea S.p.A.	
Interessi passivi su finanziamento	254
Totale	254
Vegamanagement S.p.A.	
Interessi passivi su finanziamento	22
Interessi passivi su prestito subordinato	43
Totale	65
TOTALE COSTI VERSO IMPRESE CORRELATE	1.609
RICAVI	
Banca Tercas S.p.A.	
Utili da cessioni di attività finanziarie	3.808
Totale	3.808
TOTALE RICAVI VERSO IMPRESE CORRELATE	3.808

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Di seguito si sintetizzano i corrispettivi per servizi forniti dalla Società di revisione di competenza dell'esercizio 2013 al netto dell'IVA e delle spese sostenute per lo svolgimento del lavoro:

Servizi di revisione e controllo contabile Euro 29.820.



www.terfinance.it